

BILANCIO DELL'ESERCIZIO 2015

Assemblea dei soci

04 maggio 2016



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A.**

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

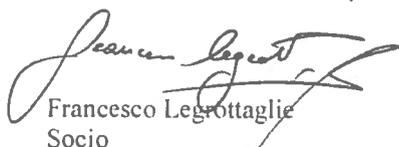
Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. al 31 dicembre 2015 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari*Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio*

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Sose - Soluzioni per il Sistema Economico S.p.A. al 31 dicembre 2015.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Francesco Legrottaglie
Socio

Roma, 19 aprile 2016

Relazione del Collegio Sindacale sul Bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2015 (ex art. 2429, 2° co. cod. civ.)

Premessa

Il Collegio Sindacale, in ampliamento dei suoi doveri, riferisce all'Assemblea (e a tutti gli altri soggetti interessati) sull'attività che ha svolto nel corso dell'esercizio sociale (= anno solare) 2015.

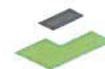
Ricorda che il controllo contabile di cui all'art. 2409-bis del codice civile è di competenza della Società di Revisione Deloitte & Touche, per cui esso si è concentrato sul "controllo di legalità" degli atti e delle operazioni della Società (SOSE) senza però, trascurare un opportuno confronto (anche recente) con la predetta Società di revisione e con gli altri Organismi preposti a verifiche "mirate" (come l'Organismo di vigilanza di cui alla L. 231/2001 e l'Internal Auditing).

Nel corso dell'esercizio si sono tenute riunioni del Collegio: in data 17 febbraio, 26 marzo, 8 aprile, 19 maggio, 25 giugno, 24 settembre e 16 dicembre, sempre con la attiva e fattiva collaborazione della Società, nelle persone, in particolare, del dott. Carlo Veturi e dell'avv. Pierluigi Semiani.

* * *

1. Doveri e compiti del Collegio Sindacale

Il Collegio ha esercitato la propria funzione di controllo, in conformità con la vigente normativa e tenendo in debito conto le raccomandazioni del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili; in particolare, ha accertato che la struttura organizzativa, amministrativa e contabile della Società fosse adeguata per il corretto e regolare svolgimento della sua attività, diretta alla realizzazione dell'oggetto sociale (che, nel tempo, si è sviluppato e ampliato, ancorché resti prevalente la funzione per cui la Società è stata voluta per essa, ab initio, dallo stesso Legislatore), nel rispetto della legalità, dell'economicità e dell'efficienza propria di una Società per azioni, controllata da un Ministero e partecipata da una importante Istituzione finanziaria.



2. Considerazioni sull'attività della Società

Non risulta che la SOSE abbia posto in essere operazioni imprudenti o in conflitto di interesse.

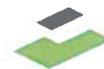
Quanto al merito, nell'anno decorso, essa ha sviluppato la propria attività negli ormai consueti tre settori, così si deduce chiaramente dai documenti predisposti dal Consiglio di Amministrazione.

a) Nel settore FISCALE

- ha continuato a elaborare gli "studi di settore" e la loro evoluzione, con interventi innovativi che l'Agenzia delle Entrate ha richiesto, in conformità con gli obiettivi indicati nella Legge di stabilità 2015, in tema di adempimento volontario e di semplificazione, ribaditi nella seduta del 3 marzo 2015 della Camera dei Deputati e contenuti infine nell'Atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018: revisione degli studi di settore, analisi del rischio fiscale e adempimento spontaneo.
- ha fornito consulenza tecnica e metodologica all'Agenzia delle Entrate e al Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Nel primo caso, ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento, nel secondo partecipando:
 - **1)** al progetto di ricerca: "Base Erosion Profit Shifting – Anno 2015", completando l'analisi e il confronto dei dati delle singole imprese multinazionali e domestiche con il fine di individuare le componenti atte a generare possibili fenomeni di elusione internazionale;
 - **2)** al progetto di Sviluppo e aggiornamento dell'analisi degli effetti dell'agevolazione "Aiuto alla Crescita Economica"-ACE con un'analisi dell'efficacia della misura ACE sulla patrimonializzazione delle imprese.

b) Nel settore del FEDERALISMO FISCALE

Nel 2015 la Società ha continuato le attività previste nel Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216 conseguendo importanti obiettivi previsti dalla riforma della finanza locale. Anzitutto l'aggiornamento dei Fabbisogni standard degli enti locali



(comuni e province) ed in parallelo le attività sulle province e il taglio ai sensi della L.190/2014, concernente la definizione di una metodologia per ripartire la riduzione di risorse sulla base delle reali necessità finanziarie dei diversi enti (enti di area vasta, province montane e città metropolitane), così come stabilito dalla Legge di stabilità per il 2015 e dalla riforma Delrio (L.56/2014).

c) Nel settore della GESTIONE AZIENDALE

- ha proseguito nell' offerta di prodotti/servizi/soluzioni che potrebbero essere utili per le imprese;
- ha mantenuto i collegamenti con le Organizzazioni e con il mondo della ricerca, per migliorare i livelli qualitativi delle prestazioni rese.

Al tempo stesso, la Società ha proseguito sulla strada dell'innovazione tecnologica e della qualità e sicurezza, ottenendo la certificazione su tutte le attività svolte; ha riorganizzato la struttura (controllo di gestione; personale; formazione); ha consolidato il modello di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali o da dipendenti che abbiano agito per conto della Società stessa.

3. Sull'eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 codice civile

Il Collegio sindacale, nel corso del 2015, non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 cod. civile.

4. Sulla presenza di pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio sindacale, nel corso dell'esercizio, non ha rilasciato pareri (richiesti dalla legge o da terzi autorizzati).

5. Sulla partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea

Il Collegio sindacale ha partecipato - talora al completo, altre volte con la presenza di uno o due componenti - alle Assemblee ordinarie del 30 aprile, 19 maggio, 5 giugno, 15 luglio e 4 novembre; alle sedute del Consiglio di Amministrazione tenutesi nel corso dell'esercizio il 5 febbraio, 26 marzo, 19 maggio, 25 giugno, 24 settembre e 16



dicembre. Quanto deliberato in quelle circostanze non si è prestato né si presta a critiche sotto il profilo della legittimità e della legalità.

6. Osservazioni sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile

A parere del Collegio sindacale, l'organizzazione della Società in generale e la struttura contabile sono adeguati e funzionali all'attività esercitata.

L'Organismo di Vigilanza non ci ha segnalato irregolarità o disfunzioni di sorta, confermando, anzi, che il modello di prevenzione di eventuali reati risulta affidabile.

7. Osservazioni sugli eventuali aspetti rilevanti emersi dallo scambio di informazioni con i soggetti incaricati del controllo contabile

La Società di Revisione Deloitte & Touche, incaricata del controllo contabile, non ci ha segnalato dati o informazioni che debbano essere evidenziati a norma dell'art. 2409-septies del codice civile; anzi, ha confermato la correttezza dell'operato di SOSE sotto il profilo contabile e, in generale, amministrativo.

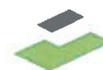
8. Osservazioni in merito al Bilancio di esercizio

Il Collegio ha preso atto di quanto affermato, in proposito, dalla Società di Revisione in ordine al Bilancio d'esercizio e della documentazione utilizzata per la redazione dello stesso: come negli esercizi precedenti sia la struttura che i criteri di formazione e di valutazione risultano conformi alla legge (come del resto si desume dalla Relazione della Società di Revisione, che non ha formulato osservazioni meritevoli di segnalazione).

Il Bilancio dell'esercizio sociale 2015 predisposto dagli Amministratori per l'approvazione da parte dell'Assemblea degli azionisti si compendia nei seguenti valori di sintesi:

a) STATO PATRIMONIALE

Attività	€	18.577.150
Passività (9.508.044 + 345.711+ 3.805.507 + 1474 =)	€	13.660.736
Patrimonio Netto (compreso l'utile d'esercizio di € 129.789)	€	4.916.414



b) **CONTO ECONOMICO**

Valore della produzione	€	16.203.505
Costi della produzione	€	<u>-15.981.052</u>
Differenza – Margine operativo netto - MON	€	222.453
Proventi e oneri finanziari	€	232.274
Proventi e oneri straordinari	€	163.649
Risultato prima delle imposte	€	618.376
Imposte sul reddito correnti e anticipate (e recupero differite)	€	-488.590
Utile d'esercizio	€	129.786

A seguito dell'esame svolto, il Collegio sindacale può attestare che:

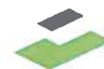
- gli Amministratori, nella redazione del Bilancio d'esercizio, non hanno fatto ricorso a deroghe ex art. 2423, co. 4, del Cod. Civ.;
- il Bilancio d'esercizio risulta redatto nel rispetto degli schemi previsti dagli artt. 2424 e 2425 del Cod. Civ.;
- la valutazione delle singole voci è conforme con i criteri e principi enunciati nella Nota Integrativa e con le norme di cui agli artt. 2424-bis e 2425-bis del Cod. Civ..

9. Osservazioni sulla RELAZIONE sulla GESTIONE (art. 2409-ter del Codice Civile e D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58) del Consiglio di Amministrazione

Anche quest'anno, la Relazione è analitica e ricca di informazioni sulla attività svolta dalla Società a partire da quella (che resta fondamentale) che riguarda gli studi di settore.

In tale ambito è stata inserita, al punto 14 una "relazione dei risultati conseguiti in seguito alle azioni di contenimento dei costi prescritti dalla normativa applicabile alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato della Pubblica Amministrazione" (come previsto dal D.L. n. 78 del 2010), sui cui risultati il Collegio ha dato parere positivo.

Il Collegio Sindacale attesta, dunque, che la Relazione sulla Gestione è redatta in conformità con le disposizioni di cui all'art. 2428 del Codice Civile e che i relativi contenuti risultano coerenti con quelli del Bilancio di esercizio.



10. Conclusioni

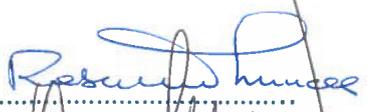
Il Collegio attesta che il Bilancio d'esercizio 2015

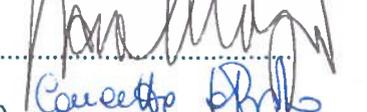
- è stato redatto nel rispetto degli schemi legali e in conformità, per quanto concerne la valutazione delle singole voci, con i principi e i criteri – richiamati nella Nota Integrativa – voluti dal Codice civile e dai Principi contabili nazionali (ed è accompagnato dal Rendiconto finanziario che considera i flussi – finanziari – derivanti dalla gestione ordinaria d'investimento e di finanziamento).
- riproduce, per quanto viene riferito dalla Società di revisione, i risultati della gestione ordinaria e straordinaria dell'esercizio sociale 2014; ed è corredato da informazioni sufficienti per poter ben interpretare i dati riportati nei diversi documenti; per cui esprime parere favorevole alla proposta di approvazione, da parte dell'Assemblea dei soci, del Progetto di Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014; come pure alla proposta di destinazione dell'utile d'esercizio contenuta nella Relazione sulla Gestione.

In fede.

Roma, 5 aprile 2016

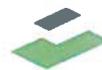
Il Collegio Sindacale

Roberto Lunelli (Presidente) 

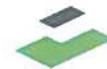
Marco Cuccagna (Sindaco effettivo) 

Concetta Lo Porto (Sindaco effettivo) 





RELAZIONE SULLA GESTIONE	PAG. 3
BILANCIO DELL'ESERCIZIO	
ATTIVITÀ	PAG. 52
PASSIVITÀ	PAG. 53
CONTO ECONOMICO	PAG. 54
NOTA INTEGRATIVA	PAG. 55
RENDICONTO FINANZIARIO	PAG. 87



RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Signori azionisti,

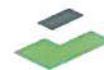
questa relazione di accompagnamento del bilancio relativo all'esercizio 2015 è l'ultima del mandato triennale affidato a questo Consiglio di amministrazione. Oltre ad esporre le attività svolte nell'esercizio, rappresenta quindi, una occasione per fare il punto sulla Vostra Società nel momento in cui siete anche chiamati ad esprimere una nuova governance.

SOSE è una società che può, a pieno diritto, essere definita "virtuosa".

Lo è dal punto di vista economico perché i bilanci di SOSE, pur in presenza talora di notevoli difficoltà di stanziamento, originate da ineludibili interventi di risparmio della spesa pubblica, hanno sempre registrato un attivo. Ciò è stato possibile perché i prezzi praticati alle amministrazioni committenti sono stati sempre definiti avendo presente il preminente interesse pubblico e la necessità di ribaltare sul cliente solo i costi effettivi maggiorati di una contenuta percentuale, tra l'altro indispensabile ad una Società come la Vostra che fa della ricerca e della innovazione uno dei suoi obiettivi primari e costanti. Infine, si è sempre posta obiettivi di contenimento della spesa e ha tenuto ben presenti, nelle scelte operative, i vincoli derivanti dalla spending review anche quando non le erano applicabili.

Lo è dal punto di vista organizzativo perché è una Società che non ha ceduto alla facile crescita del personale, ma ha sempre privilegiato una struttura snella, basata su un limitato numero di risorse dirette con know how ed esperienza di notevole livello. E' ricorsa a risorse esterne di elevato skill professionale solo per i periodi strettamente necessari a far fronte ad attività che non avevano natura permanente. Questa soluzione ha consentito a SOSE di dare in tempi brevi risposte puntuali a obiettivi di grande rilievo e di ridurre sensibilmente i costi fissi.

SOSE è oggi una squadra che ha la capacità unica di trattare e elaborare enormi quantitativi di dati, strutturati e destrutturati, ricercando e promuovendo soluzioni metodologiche di indubbia efficacia. Questa squadra è il patrimonio di grande valore di cui la Società va e deve andare fiera, perché nel tempo l'ha condotta a acquisire sempre più riconoscimenti nazionali e internazionali e a essere un interlocutore affidabile, serio e innovativo delle amministrazioni pubbliche. SOSE oggi è riconosciuta come partner metodologico per l'analisi strategica dei dati in materia



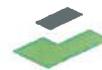
tributaria, di economia di impresa e delle performance degli Enti territoriali ai fini del controllo della spesa pubblica, area quest'ultima ove vi sono considerevoli possibilità di sviluppo soprattutto per un controllo che parta dal basso.

La Vostra Società ha dimostrato in più occasioni di essere capace di reagire prontamente e con efficacia alle sfide che le sono state poste, anzi di anticipare le soluzioni tanto nel campo degli Studi di settore, quanto in quello del federalismo fiscale.

Oggi, come nel 2006, a dieci anni di distanza dal primo importante intervento sugli Studi di settore, SOSE ha tempestivamente risposto alle sollecitazioni del Governo volte a dare concretezza al cosiddetto adempimento volontario previsto dai commi da 634 a 641 dell'articolo 1 della Legge di stabilità per il 2015. Infatti la Vostra Società, dopo aver varato un apposito progetto interno di studio, ricerca e formazione sulla imprenditorialità in particolare della piccola e media impresa, d'intesa con l'Agenzia delle Entrate ha messo a punto nuove metodologie per l'elaborazione degli Studi di settore, attualmente in fase di test. Questa nuova metodologia comporta la riduzione del numero di informazioni richieste per gli Studi di settore con il mantenimento dei soli dati essenziali, facili da compilare e il più possibile esogeni e verificabili. Grazie alla nuova metodologia sarà possibile inoltre ridurre il numero dei cluster e degli studi, aggiornarli annualmente con meccanismi di autocorrezione che consentono di ottenere un maggior livello di attualità, rivedere il processo di evoluzione con la riduzione e l'efficientamento delle diverse fasi del processo metodologico, e, infine adottare criteri standard di selezione, automazione e semplificazione della reportistica di output.

Analogamente nel campo del federalismo fiscale SOSE ha risposto con immediatezza alle esigenze di cambiamento per rendere la spesa pubblica sempre più efficiente. Ha avviato l'elaborazione di un nuovo impianto metodologico per la definizione dei fabbisogni standard degli Enti territoriali al fine di rendere più veloce sia il processo di raccolta dati, sia quello di determinazione dei coefficienti di riparto dei fabbisogni.

Nello svolgimento di questi compiti la Vostra Società non si presenta solo come il partner metodologico dei settori pubblici coinvolti, ma si pone anche come interlocutore terzo favorendo quella "compliance" che, basata sui principi di rappresentatività, equità, trasparenza e certezza, costituisce l'elemento



fondamentale per attuare un dialogo continuo e condividere i risultati tra tutti gli attori interessati. Per gli Studi di settore sono l'Agazia delle Entrate, le Associazioni di categoria, gli Ordini professionali, la Commissione di esperti, i gruppi tecnici di lavoro e gli Osservatori regionali. Il federalismo fiscale coinvolge invece Istituzioni quali il Dipartimento delle Finanze, la Ragioneria Generale dello Stato, il Ministero dell'Interno, ANCI- IFEL, UPI, CINSEDO e ISTAT.

L'esperienza di SOSE può essere adeguatamente sfruttata per dare altri validi contributi all'economia nazionale, come ad esempio il trattamento dei dati delle partecipate pubbliche. In sostanza si tratta di valorizzare le conoscenze acquisite dalla VS. Società e metterle a disposizione del sistema Paese per una sua crescita non solo in campo economico ma anche tecnologico.

Infine non si può non rimarcare come i limiti alla spesa, derivanti dalle norme sulla spending review, seppure pienamente giustificati e condivisibili su un piano generale, abbiano indubbi riflessi negativi sulle attività da svolgere. Da un lato, infatti, le spese hanno raggiunto il livello di massimo contenimento, oltre il quale non può essere assicurato un corretto funzionamento della Società. Dall'altro, i vincoli posti costituiscono un insuperabile ostacolo alla crescita dell'azienda in presenza di nuove sfidanti missioni che, inevitabilmente, richiedono investimenti per rinforzare le risorse materiali e quelle umane. Sarebbe, quindi, auspicabile una attenta riflessione sulle implicazioni di queste limitazioni sulle attività di società che, come SOSE, hanno sempre ispirato la loro gestione a criteri di massima economicità.

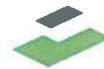
ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ

1. FISCO

A. Studi di settore

A.1 Revisione degli studi

Nell'anno 2015, la Vostra Società ha continuato nella attività di evoluzione degli studi di settore procedendo alla revisione di 70 di essi comprendenti, di concerto con l'Agazia delle Entrate, l'anticipata evoluzione di 3 studi (YG66U - Software house, riparazione di macchine per ufficio ed altri servizi connessi all'Information



Technology, YG74U - Attività fotografiche, WG96U – Altre attività di manutenzione autoveicoli e di soccorso stradale).

Nello svolgimento dell'attività di revisione SOSE:

- ha effettuato una preventiva analisi economica per individuare i cambiamenti dei modelli organizzativi, le modifiche dei mercati di riferimento, gli andamenti economici e le tendenze evolutive intervenute nei vari settori considerati;
- ha tenuto conto, come negli anni precedenti, delle risultanze della rilevazione di informazioni da parte della Guardia di Finanza, dei risultati dell'attività di accertamento e di verifica svolta dall'Amministrazione finanziaria, del controllo incrociato con le informazioni contenute nelle banche dati disponibili in anagrafe tributaria e dei risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali dichiarati nei modelli degli studi di settore.

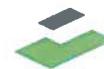
Anche quest'anno ci sono state diverse novità che hanno avuto l'obiettivo, da un lato di migliorare la capacità degli studi di cogliere la realtà cui si riferiscono, dall'altro di proseguire sulla strada della semplificazione.

In merito alla semplificazione, è proseguito il processo di standardizzazione dei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore, con particolare riferimento alla nuova formulazione del quadro A del personale addetto all'attività.

Per quanto riguarda l'aspetto legato al continuo obiettivo di potenziamento della rappresentatività degli Studi di settore si è agito su due diverse tematiche:

la prima, rispondendo all'esigenza manifestata dall'Agenzia delle Entrate di internalizzare il correttivo relativo agli apprendisti (attualmente previsto nella fase di applicazione degli SdS), si è sviluppata attraverso la realizzazione di analisi finalizzate a verificare la fattibilità dell'intervento anche attraverso l'utilizzo di nuove informazioni richieste appositamente nei modelli degli Studi di settore;

la seconda, ha riguardato gli Studi di settore della filiera dell'edilizia (WG40U, WG69U e WK23U) che prevedevano, fino al periodo d'imposta 2014, un meccanismo di correzione della stima dei ricavi introdotto per sterilizzare le variabili attive nel caso di incremento delle rimanenze finali valutate a costo.



Ritenendo opportuno un momento di riflessione sul funzionamento di tale meccanismo, si è proceduto alla rivisitazione del modello di stima avviando un processo di sperimentazione sullo studio WG69U. Il nuovo modello proposto all'Agenzia delle Entrate è il risultato dell'elaborazione effettuata su un panel non bilanciato di imprese relativo a 5 annualità d'imposta consecutive, introducendo le componenti di efficienza produttiva e marginalità economica all'interno del modello stesso.

Al fine di tener conto delle possibili differenze di risultati economici legate al luogo di svolgimento dell'attività sono utilizzate nell'ambito degli Studi di settore delle specifiche analisi territoriali.

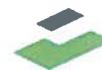
A seguito delle variazioni amministrative occorse nel 2014 sono state aggiornate tutte le territorialità a livello comunale utilizzate nell'ambito degli Studi di settore in applicazione per il periodo di imposta 2014.

Nel corso del 2015, sulla base di dati disponibili più recenti, sono state anche evolute e revisionate le seguenti analisi territoriali utilizzate negli Studi di settore in evoluzione nel 2015:

- territorialità del livello dei canoni di affitto dei locali commerciali,
- territorialità del livello dei canoni di locazione degli immobili,
- territorialità del livello delle quotazioni immobiliari,
- territorialità del livello delle retribuzioni,
- territorialità del livello del reddito medio imponibile ai fini dell'addizionale IRPEF.

Sotto l'aspetto strettamente operativo sono stati effettuati interventi nell'ambito della documentazione prevista per la predisposizione di Gerico, al fine di favorire una sempre maggiore efficienza nei flussi informativi tra l'Ufficio Studi di settore dell'Agenzia, SOSE e Sogei.

Infine, una parte importante e ormai ricorrente delle attività che vengono svolte in corso d'anno è costituita dal lavoro di predisposizione dei correttivi per la crisi.



Per ottenere un quadro di riferimento della situazione economico-congiunturale che caratterizza l'anno di riferimento, è necessario svolgere un'attività preliminare di individuazione e acquisizione di fonti informative per integrare quelle disponibili, presenti nella banca dati degli Studi di settore.

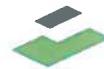
Il quadro macroeconomico, settoriale e territoriale, viene analizzato sulla base delle pubblicazioni e delle informazioni rese disponibili da vari istituti quali ad esempio, ISTAT, Banca d'Italia, Prometeia, Ministero dello Sviluppo Economico, Angaisa.

Per aggiornare al periodo di imposta di riferimento i trend economici dei singoli modelli organizzativi, anche in relazione al territorio, le informazioni contenute nella banca dati degli Studi di settore vengono proiettate annualmente sulla base delle previsioni contenute nell' "Analisi dei microsettori Prometeia", dei dati relativi alle comunicazioni annuali e di quelli delle dichiarazioni annuali IVA, presentate entro il mese di febbraio.

Sulla base delle analisi svolte e dalle valutazioni degli Osservatori regionali per gli Studi di settore, si sono apportate opportune modifiche all'analisi di normalità economica. Si sono introdotti specifici correttivi da applicare ai risultati derivanti dall'applicazione degli studi stessi, che tengono conto di alcune grandezze e variabili economiche e delle relative relazioni, modificate a seguito della crisi economica verificatasi nel corso dell'anno.

Vengono inoltre acquisite, per il tramite delle Organizzazioni di categoria, informazioni di natura strutturale e contabile relativamente ad un campione di circa 100.000 soggetti al fine di poter riscontrare, ove possibile, su casi concreti, il grado di significatività degli interventi delineati.

A partire da quest'anno sono state introdotte importanti novità nell'ambito dell'impianto metodologico utilizzato, attraverso il ricorso ai già collaudati modelli lineari misti per stimare, tramite le due componenti fissa e random, l'effetto della crisi economica sui ricavi/compensi. Nell'ambito della componente fissa vengono utilizzati i costi ed il valore dei beni strumentali, mentre la componente random misura gli effetti legati agli andamenti congiunturali di settore, di cluster, territoriali e individuali.



Nell'ambito degli effetti derivanti dall'andamento congiunturale individuale, è stato predisposto un apposito studio sull'analisi dell'efficienza produttiva.

Per la misura dell'efficienza produttiva si analizzano le informazioni contenute nella banca dati degli Studi di settore in relazione al triennio precedente a quello di riferimento su un panel non bilanciato e utilizzando una frontiera di produzione che mette in relazione il valore della produzione con gli input produttivi impiegati (valore dei beni strumentali e numero di addetti).

L'applicazione del correttivo congiunturale individuale determina un valore di riduzione dei ricavi o compensi stimati, individuato per la specifica classe di riduzione dell'efficienza produttiva.

A. 2 Il patrimonio informativo: la banca dati dell'economia e degli Studi di settore

Nel corso dell'esercizio si è proceduto all'aggiornamento della banca dati dell'economia e degli Studi di settore con le informazioni del periodo d'imposta 2014 contenute nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi stessi allegati a UNICO, integrati con le informazioni provenienti dai quadri intercalari relativi al reddito di impresa e di lavoro autonomo, sempre presenti in UNICO, nelle dichiarazioni IVA, IRAP, nelle comunicazioni IVA annuali e nei modelli 770 semplificati, nonché con quelle derivanti dai consumi di energia elettrica e gas e dai bilanci delle società di capitali.

Particolare attenzione è stata posta all'analisi della qualità dei dati, attivando numerosi e particolari filtri e controlli al fine di garantire dati puliti e certificati.

La completezza della banca dati e la profondità delle analisi sviluppate hanno consentito di supportare l'Amministrazione finanziaria nella definizione di un quadro di riferimento sugli effetti nel tempo delle principali disposizioni fiscali introdotte sulle MPMI, in rapporto alle modifiche nei comportamenti indotte dall'applicazione degli indicatori economici e, più in generale, dall'applicazione degli Studi di settore. In particolare anche quest'anno è stato analizzato, con l'utilizzo di un'analisi controfattuale, l'effetto del sistema premiale sui redditi e ricavi dichiarati dalle imprese soggette agli Studi di settore ammesse a tale provvedimento.



Va segnalato che nel corso del 2015 SOSE ha fornito all'Agenzia delle Entrate, con ORACLE BI, un ambiente di analisi, tramite il quale gli utenti della Direzione Accertamento possono accedere online ai dati statistici prodotti ed elaborati da SOSE stessa. E' stato predisposto il prodotto relativo alle statistiche sui risultati dell'applicazione degli Studi di settore. Tale prodotto è stato realizzato utilizzando i dati contabili e strutturali presenti nei modelli per la comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore, integrati con i dati provenienti da UNICO e con le informazioni sulla coerenza, congruità, normalità economica e l'applicazione dei correttivi anti crisi.

Per l'Agenzia delle Entrate nel corso del 2015 sono state predisposte le analisi e statistiche istituzionali.

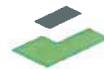
E' stata inoltre elaborata un'analisi di tipo testuale del campo NOTE AGGIUNTIVE "informazioni aggiuntive" del modello di comunicazione dei dati rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore, finalizzata a classificare le cause segnalate dai contribuenti per giustificare la non attendibilità delle risultanze dell'applicazione dello Studio di settore.

Infine, nel 2015 è stata fornita consulenza all'Agenzia delle Entrate attraverso l'individuazione di specifici criteri per la selezione dei contribuenti ai quali inviare una comunicazione, direttamente o tramite intermediario, per la segnalazione di situazioni non normali nei dati dichiarati ai fini dell'applicazione degli studi. In particolare, sono state inviate, prima della presentazione di Unico 2015, circa 190.000 comunicazioni.

B. Supporto ed assistenza

B.1 Attività di ricerca e sviluppo realizzate congiuntamente all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza, di carattere programmatico e strategico

La Vostra Società ha fornito supporto tecnico e metodologico all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza, per la realizzazione di particolari studi di carattere strategico ai fini della pianificazione dell'attività di accertamento.



In tal senso ha operato il "gruppo di lavoro", composto da rappresentanti dell'Agenzia delle Entrate, della Guardia di Finanza e di SOSE, allo scopo di mettere a punto metodologie di analisi e criteri selettivi a supporto delle attività di controllo svolte dall'Amministrazione finanziaria e dalla Guardia di Finanza.

Nell'ambito di tale attività, sono stati analizzati i risultati degli accessi brevi per il controllo dei dati strutturali e contabili rilevanti ai fini dell'applicazione degli Studi di settore effettuati dall'Agenzia delle Entrate e dalla Guardia di Finanza.

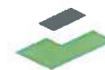
B.2 Analisi economiche territoriali

L'attività di ricerca relativa alla tematica dei distretti manifatturieri, è proseguita anche nel 2015 con focalizzazione sul ruolo degli spillover locali nei processi in offshore outsourcing delle PMI: in particolare l'analisi si è concentrata sull'individuazione dei principali fattori che influenzano la decisione delle PMI di intraprendere strategie di internazionalizzazione produttiva, valutando l'effetto dei processi di learning interni ed esterni all'impresa. L'obiettivo della ricerca è stato anche quello di valutare come tali processi di apprendimento incidano sull'efficacia delle strategie di internazionalizzazione e sulla durata delle stesse.

E' stato a tal fine realizzato lo studio "Offshore outsourcing e backshoring nelle piccole e medie imprese manifatturiere Italiane: il ruolo del learning e degli spillovers locali", i cui risultati sono stati presentati alla conferenza europea della Regional Studies Association, presso l'Università di Smirne, in Turchia.

L'approccio metodologico basato sui modelli di business dell'impresa è stato applicato all'analisi dei sistemi produttivi territoriali (distretti) del mobile, nell'ambito del progetto promosso dalla Fondazione Venezia con il laboratorio "Italian Design Furniture". Oltre a una comparazione del posizionamento competitivo e dei punti di forza/debolezza tra il distretto Alto Livenza e gli altri distretti direttamente concorrenti, il contributo di SOSE si è concentrato sulla predisposizione di un questionario mediante il quale valutare le aspettative di alcuni tra i principali imprenditori mobiliari del Triveneto circa le prospettive strategiche del laboratorio.

SOSE ha anche partecipato al Rapporto annuale del Centro Studi Confindustria sugli scenari industriali italiani, con un proprio contributo sull'analisi di sopravvivenza delle



PMI e le sue determinanti economiche in cinque settori del Made in Italy.

E' stato infine realizzato un progetto che sfrutta le applicazioni di tale metodologia per il settore "Bar & Caffetterie", con l'obiettivo di fornire agli imprenditori associati a FIPE la mappa dei modelli di business di successo e i loro più significativi parametri economici allo scopo di orientare verso soluzioni efficaci le iniziative di start-up; in tal senso le analisi effettuate da SOSE entrano a far parte di un manuale rivolto agli imprenditori che intendono gestire tale attività.

B.3 Analisi delle situazioni di marginalità economica

Con la Legge di stabilità 2015 è stato introdotto un nuovo regime agevolato, rivolto alle persone fisiche che esercitano attività d'impresa, arte o professioni, in forma individuale, per il quale il reddito è tassato con un'imposta sostitutiva. Per accedere a tale regime il contribuente deve possedere dei requisiti di accesso che lo configurano come minimale.

Nel regimi passati, il mancato obbligo di invio delle informazioni relative alla struttura produttiva in sede dichiarativa ha determinato, con tutta probabilità, fenomeni di indebita applicazione del regime e/o appiattimento dei ricavi nonché l'aumento della rischiosità fiscale da parte di numerosi contribuenti.

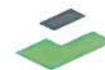
E' stato, quindi, fornito supporto all'Amministrazione finanziaria per l'individuazione delle informazioni utili a discriminare i soggetti che legittimamente applicano il regime da quelli che non hanno i requisiti, attraverso molteplici analisi sui dati desunti dagli archivi della banca dati degli Studi di settore.

Al fine di isolare tali casi, è stata implementata da SOSE una metodologia per la selezione delle informazioni (caratteristiche strutturali e contabili) che concorrono nel processo di identificazione dei soggetti che si configurerebbero come realmente forfettari.

La metodologia risultata più adatta nella fase iniziale di selezione delle informazioni è stata quella degli alberi decisionali.

Gli alberi decisionali sono dei metodi gerarchici per descrivere una partizione dell'insieme delle unità statistiche basata sulla relazione tra una variabile risposta e





più variabili antecedenti (entrambe qualitative o quantitative). Gli alberi decisionali presentano innumerevoli vantaggi poiché costituiscono il modo più semplice di classificare delle osservazioni in un numero finito di classi. Essi vengono costruiti suddividendo ripetutamente le osservazioni in sottoinsiemi omogenei rispetto alla variabile dipendente o risposta. La suddivisione produce una gerarchia ad albero, dove i sottoinsiemi (di osservazioni) sono i nodi e, quelli finali, foglie.

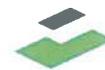
In un momento successivo, al fine di ridurre ulteriormente le informazioni sono stati raggruppati alcuni codici Ateco e su ognuno di tali gruppi è stato riapplicato il metodo della regressione logistica.

Al termine di tale complesso processo, sono state individuate e fornite all'Amministrazione finanziaria set di informazioni, differenziate tra imprese e professionisti, in grado di discriminare, i soggetti che, presumibilmente applicano correttamente il regime forfettario da quelli che dovrebbero applicare quello ordinario.

C. INNOVAZIONE E SVILUPPO METODOLOGIE

Le attività di ricerca e proposta metodologica svolte nell'anno 2015:

- a. *Indicatori economici di coerenza: una proposta di dipendenza quantilica*, finalizzato a studiare l'interazione tra un generico indicatore di coerenza ed una variabile/quantità a lui economicamente e statisticamente legata al fine di proporre un metodo statistico di supporto all'individuazione dei valori soglia che quindi non siano fissi, ma varino al variare della variabile indipendente scelta. Per tale progetto, oltre al software specifico, è stato prodotto un documento metodologico ed è stato predisposto un percorso formativo sia per l'area degli analisti economici che per gli analisti statistici.
- b. *Metodi alternativi di costruzione della territorialità economica*, finalizzato a costruire una misura continua del benessere di aree territoriali omogenee. Tale progetto, ancora in corso di svolgimento, avvalendosi dell'inquadramento teorico e dello schema di riferimento sviluppato da ISTAT per le misure Benessere Equo e Sostenibile (BES) ha usufruito dei recenti sviluppi nel campo della fattoriale robusta e dei metodi per la costruzione di indicatori compositi



per ottenere una misura non influenzata da valori anomali e più rispondente ai differenziali dei singoli territori.

D. Attività per il Dipartimento delle Finanze

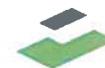
In adempimento del Nono Atto Esecutivo della nuova Convenzione che disciplina le attività di assistenza e supporto agli uffici del Dipartimento delle Finanze, nel 2015 SOSE ha dato seguito a tutti gli impegni contrattuali previsti nel suddetto atto. In particolare, sono stati realizzati tre studi in materia tributaria.

D.1 Sviluppo e aggiornamento dell'Analisi degli effetti dell'A agevolazione ACE

Già nel 2014, nell'ambito delle analisi svolte da SOSE per il Dipartimento delle Finanze è stata condotta un'indagine sugli effetti dell'agevolazione ACE - introdotta dal Decreto "Salva Italia" (DI 201/2011) - con l'obiettivo di valutare l'effetto della misura nei termini del riequilibrio della distorsione fiscale gravante a sfavore delle forme di finanziamento tramite equity. In particolare il contributo si è concentrato sui seguenti ambiti di indagine: i) gli effetti in termini di allocazione delle risorse presso le imprese che usufruiscono dell'agevolazione, distinguendo tra quelle a basso ed alto livello di patrimonializzazione (inteso come rapporto fra mezzi propri e totale passivo); ii) l'effetto convergenza sul tasso di patrimonializzazione prodotto dalla misura, confrontando le dinamiche di ricapitalizzazione dei beneficiari a basso livello di patrimonializzazione con quelle dei soggetti con una patrimonializzazione più elevata; iii) l'effetto prodotto dalla misura sulla pressione fiscale delle imprese beneficiarie tramite un approccio di tipo backward looking; iv) l'impatto di ACE in un'ottica prospettica attraverso l'utilizzo di un approccio forward looking.

Nel 2015 si è evidenziata tuttavia la necessità di aggiornamento ed integrazione dell'analisi condotta nel 2014, nell'ottica di migliorare gli elementi conoscitivi a disposizione del Dipartimento. In relazione a tale obiettivo il contributo è stato volto a:

- a. valutare, anche con riferimento alle imprese che nella redazione del



bilancio di esercizio adottano i principi contabili internazionali, l'effetto incentivante di ACE sui livelli di patrimonializzazione delle imprese italiane adottando un modello di Regressione Panel ad Effetti Fissi (Fixed effects), in modo da confrontare il grado di patrimonializzazione nel tempo tra beneficiari e non beneficiari dell'agevolazione;

- b. realizzare un aggiornamento della valutazione dell'impatto di ACE - e, più generale, delle misure di tassazione societaria e personale introdotte dal legislatore nei termini del riequilibrio della distorsione fiscale gravante a sfavore delle forme di finanziamento tramite equity - in un'ottica prospettica, tramite un approccio di tipo forward looking.

D.2 L'incidenza dell'IVA e la dinamica dei consumi delle famiglie: stima dell'elasticità e analisi degli effetti di gettito

Obiettivo dello studio è, da un lato, l'aggiornamento della procedura di matching statistico tra l'indagine ISTAT sui redditi (IT-SILC-2012) e l'indagine ISTAT sui consumi (HBS-2011) attraverso l'indagine Banca d'Italia sui bilanci delle famiglie italiane (SHIW-2012), al fine di estendere l'analisi degli effetti redistributivi (incidenza dell'IVA sul reddito, sul consumo e sulla spesa) con un'analisi degli effetti di gettito (gettito IVA gravante sulle famiglie). Dall'altro, l'obiettivo è l'integrazione dell'analisi degli effetti redistributivi del primo ordine (effetti non comportamentali) con l'analisi degli effetti redistributivi del secondo ordine (effetti comportamentali), ottenendo una stima dell'elasticità dei consumi a variazione dei prezzi.

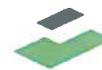
D.3 Base Erosion and Profit Shifting – BEPS

Scopo del progetto è fornire una maggiore conoscenza del fenomeno BEPS attraverso l'utilizzo di analisi descrittive ed econometriche, in particolare sulle imprese che nella redazione del bilancio di esercizio adottano i principi contabili internazionali (IAS).

In relazione a tale obiettivo il contributo è stato volto a:

- a. Valutare la possibile integrazione tra le informazioni degli aggregati economico/finanziari presenti nei BILANCIO IAS e nei BILANCI XBRL:





Analisi di tipo conoscitivo al fine di scegliere il tipo di approccio metodologico più corretto da utilizzare per la stima del BEPS relativo alle grandi imprese. In particolare, si è deciso di analizzare i soggetti IAS separatamente rispetto alle altre imprese. Tale decisione è stata motivata dal differente trattamento delle poste di bilancio nel caso di adozione dei principi contabili nazionali e internazionali;

- b. Costruire la Banca dati;
- c. Analizzare le possibili leve su cui le imprese possono operare al fine di generare elusione fiscale:

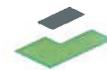
Analisi descrittive e modelli di stima atti a identificare le componenti che regolano gli andamenti del valore aggiunto e del risultato prima delle imposte, stimati con lo scopo di individuare le leve attraverso cui è possibile operare elusione fiscale;

- d. Confrontare i risultati delle imprese con bilanci IAS e risultati analisi 2014;

Integrazione dei risultati dell'analisi effettuata nel 2014 sulle sole imprese con bilanci XBRL e i risultati di questa ultima analisi effettuata sulle imprese IAS.

Inoltre, nel 2015, è stata pubblicata la prima parte del lavoro BEPS effettuato nel corso del 2014. In particolare SOSE ha collaborato con il Dipartimento delle Finanze alla realizzazione del working paper "Measurement of Base Erosion and Profit Shifting phenomena through the analysis of FDI stocks" come contributo al [progetto OCSE-G20](#) sulla problematica dell'evasione fiscale internazionale delle multinazionali, conosciuto come Base Erosion e Profit Shifting (BEPS).

Dopo due anni di lavori l'OCSE ha individuato 15 azioni specifiche per ostacolare il fenomeno e il working paper realizzato dal Dipartimento delle Finanze con il contributo di SOSE, si concentra sulla seguente azione: "costituire metodologie per raccogliere e analizzare dati sul fenomeno BEPS e sulle azioni intraprese per indirizzare il fenomeno, allo scopo di misurare l'entità del fenomeno e di monitorare e valutare l'efficacia e l'impatto economico delle misure di contrasto adottate".



2. FEDERALISMO FISCALE

Il 2015 rappresenta l'anno in cui vengono raggiunti importanti obiettivi previsti dalla riforma della finanza locale implementata dai diversi governi che si sono succeduti. Da un lato, il massiccio processo di standardizzazione della spesa degli enti locali che ha costituito, fin dalle origini, l'architrova nel dibattito in materia di assetti delle autonomie locali e della loro collocazione nella struttura complessiva della finanza pubblica, del sistema tributario e dei diritti di cittadinanza e, dall'altro lato, la riduzione della spesa pubblica attraverso intense attività di spending review.

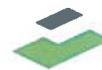
Tali attività hanno interessato SOSE in quanto partner metodologico del Ministero dell'Economia e delle Finanze in grado di fornire un supporto tecnico di primo piano nel processo di efficientamento dei servizi locali e nell'individuazione dei criteri di riparto tra le province e le città metropolitane delle Regioni a Statuto Ordinario (RSO).

2.1 Aggiornamento dei Fabbisogni standard degli enti locali: comuni e province

Il Decreto Legislativo 26 novembre 2010, n. 216, "Disposizioni in materia di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di comuni, città metropolitane e province", all'articolo 7 comma 1 prevede che: "i fabbisogni standard vengono sottoposti a monitoraggio e rideterminati, non oltre il terzo anno successivo alla loro precedente adozione, con le modalità previste nel presente decreto" che vengono indicate nell'articolo 4. Successivamente il DPCM del 27 marzo 2015, che ha definitivamente approvato i fabbisogni standard dei comuni, ha anche sancito la necessità di procedere ad un aggiornamento di norma con cadenza annuale, tenendo conto delle variazioni intervenute nell'erogazione dei servizi da parte degli enti. Come si legge dalla norma, questo provvedimento è stato adottato "al fine di stimolare la produzione efficiente di servizi da parte degli enti locali", in modo da riconoscere agli enti che hanno dedicato risorse per l'attivazione o l'ampliamento di questi servizi un corrispondente fabbisogno sulla base dei costi standard stimati con un ritardo temporale non superiore a 12 mesi.

Per procedere all'aggiornamento richiesto dalla norma in esame, SOSE ha predisposto insieme a IFEL/ANCI e UPI, in sostituzione dei questionari inviati nel



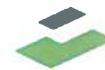


corso del 2011 e del 2012, dei questionari unici, sia per le province sia per i comuni, con i quali procedere alla rilevazione dei nuovi dati in modo semplificato e riducendo notevolmente la mole di lavoro a carico degli enti locali.

La banca dati dei fabbisogni standard verrà aggiornata ogni anno, attraverso le informazioni reperite dal questionario unico somministrato ai singoli enti. Da questa importante attività di raccolta, analisi e valutazione di dati e informazioni scaturisce un importante progetto riguardante la realizzazione di una banca dati e di un ambiente di analisi, basato su un sistema di Business Intelligence (BI) di cui si dirà in seguito.

- Per quanto concerne gli enti di area vasta (province e città metropolitane), ai fini dell'attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni standard è stato predisposto con UPI un questionario unico (FP10U) e integrativo (FP10I) per le sei funzioni fondamentali delle province che ha rilevato le informazioni relative all'anno 2012. Nel processo di revisione (anno 2015), oltre a seguire le norme del D.Lgs 216/10, si è tenuto conto delle disposizioni introdotte dalla Legge n. 56 del 2014 (cd. Legge Delrio) in merito al nuovo assetto istituzionale delle province e delle città metropolitane. In particolare con la L. 56/2014 è stato ridefinito il perimetro delle funzioni fondamentali che questi enti sono chiamati a svolgere, di conseguenza i fabbisogni standard sono stati ricalcolati facendo riferimento alle seguenti funzioni:
 - la programmazione provinciale della rete scolastica nel rispetto della programmazione regionale e la gestione dell'edilizia scolastica (Istruzione);
 - la costruzione e la gestione delle strade provinciali e la regolazione della circolazione stradale ad esse inerente (Territorio);
 - la pianificazione territoriale provinciale di coordinamento, nonché la tutela e la valorizzazione dell'ambiente per gli aspetti di competenza (Ambiente);
 - la raccolta e l'elaborazione di dati, l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali (Funzioni generali parte fondamentale).

Il comma 44 e il comma 86 dell'art. 1 della L. 56/2014 assegnano, inoltre, alle città metropolitane e alle province ulteriori funzioni fondamentali delle quali si è tenuto conto nel calcolo del fabbisogno standard relativo alle funzioni generali.



Per quanto riguarda i servizi svolti nei settori della formazione professionale, mercato del lavoro, polizia provinciale, e trasporto pubblico locale (TPL), considerati non più fondamentali dalla L. 56/2014 ma che, tuttavia, rientravano nel novero delle funzioni fondamentali ai sensi del D.Lgs. 216/2010, sono stati comunque analizzati fornendo delle indicazioni circa il livello di spesa standard.

I fabbisogni standard sono stati stimati attraverso la tecnica della regressione lineare multipla, utilizzando come variabile dipendente la spesa storica corrente impegnata in ogni funzione per l'anno 2012, riclassificata in base ai dati raccolti da SOSE con i questionari FP10U e FP10I. Come variabili indipendenti, invece, sono stati utilizzati i regressori che meglio spiegano la spesa storica nell'ambito di un modello che contiene elementi propri di una funzione di costo.

Stima dei valori di spesa standard. Le stime puntuali dei coefficienti del modello sono state ottenute in due step. Come primo step si è utilizzato lo stimatore Ordinary Least Squares (OLS), che fornisce dei valori di spesa standard medi, come secondo step, la stima finale dei coefficienti è stata effettuata tramite lo stimatore lineare quantilico (e.g. Koenker, 2005) al fine di ottenere delle stime compatibili con un livello di spesa standard. La scelta di utilizzare degli stimatori quantilici al posto dei modelli classici di frontiera di tipo *Stochastic Frontier Analysis (SFA)* è stata guidata dalla necessità di ottenere delle stime puntuali dei coefficienti che determinano dei benchmark di spesa efficienti compatibili con orizzonti temporali di breve/medio periodo.

Calcolo del fabbisogno standard. Una volta ottenute le stime dei coefficienti in base al modello si è proceduto alla stima del *Fabbisogno Standard* e, successivamente, al calcolo per ogni provincia di un indicatore di fabbisogno relativo (coefficiente di riparto) specifico per ogni funzione fondamentale. Il coefficiente di riparto complessivo, invece, si ottiene ponderando il coefficiente di riparto relativo alla singola funzione per il peso che tale funzione riveste sul totale del fabbisogno relativo alle funzioni fondamentali (Tabella 1).



Tabella 1: Pesì delle funzioni fondamentali per il calcolo del coefficiente di riparto complessivo

Funzione	Peso % del fabbisogno medio della funzione sul totale delle funzioni fondamentali
Istruzione	30,35
Territorio	32,29
Ambiente	16,89
Funzioni generali	17,20
Trasporti	3,27

Identificazione delle variabili. Nella tabella 2 vengono riportate le variabili di domanda prese a riferimento e delle determinanti del fabbisogno standard di ogni funzione.

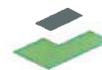
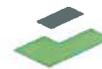


Tabella 2 – Riepilogo delle variabili di domanda prese a riferimento e delle determinanti del fabbisogno standard di ogni funzione

Funzione	Variabile di domanda presa a riferimento	Determinanti del fabbisogno standard
Istruzione	Numero di scuole secondarie statali di secondo grado	Alunni con disabilità delle scuole secondarie statali di secondo grado Superficie in mq degli immobili scolastici situati in zona climatica fredda (classe E ed F) Numero degli interventi manutentivi ordinari
Territorio	Km di strade provinciali oggetto di manutenzione	Km di strade in superfici montane Numero totale degli occupati Km di strade sottoposti a interventi di sfalcio
Ambiente	Popolazione residente dell'ente	Superficie totale dell'ente in Km ² Quota di popolazione provinciale esposta a gravi fenomeni franosi
Funzioni generali (parte fondamentale e non fondamentale)	Popolazione residente dell'ente	Valore delle immobilizzazioni materiali (terreni e fabbricati)
Trasporti e TPL	Numero dei veicoli circolanti	Km di percorrenza annua di Trasporto Pubblico Locale
Formazione professionale	Popolazione residente dell'ente in età compresa tra 15 e 64 anni	Numero di corsi attivati per adulti disoccupati/occupati Numero di ore di stage in azienda (anno scolastico 2012-2013)
Mercato del lavoro	Numero di disoccupati	Numero di accessi ai Centri per l'Impiego (CPI) Numero di convenzioni di programma attive e nulla osta rilasciati nell'ambito del Servizio di collocamento mirato (L.68/99)
Polizia provinciale	Popolazione residente dell'ente	Totale della superficie dell'ente coperta a foreste (Km ²) Numero di controlli a soggetti autorizzati e/o controlli delle attività abusive da parte della Polizia Ambientale Ittico-Venatoria e Ispettiva



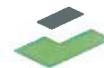
- Per i comuni, le unioni di comuni e le comunità montane ai fini dell'aggiornamento e dell'acquisizione dei dati rilevanti per la determinazione dei fabbisogni standard è stato predisposto il questionario unico FC10U per le sei funzioni fondamentali (12 servizi). Il questionario è stato suddiviso in cinque moduli:
 - Dati strutturali;
 - Dati del personale;
 - Servizi svolti (Tributi, Ufficio Tecnico, Anagrafe, Altri Servizi Generali, Polizia Locale, Istruzione, Viabilità e Trasporti) – Parte I;
 - Servizi svolti (Territorio, Rifiuti, Asili Nido e Sociale) – Parte II;
 - Dati contabili.

In questo modo SOSE ha potuto aggiornare la banca dati con le informazioni raccolte ed elaborate ai fini della determinazione dei fabbisogni standard per le annualità 2009-2010, con i dati relativi al 2013 e, per i dati contabili, anche con le annualità 2011-2012.

Il questionario unico è stato inserito nel portale dei fabbisogni standard ed è stata attivata la raccolta dei dati il 30 dicembre 2014. La scadenza per la restituzione del questionario, stabilita in sessanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione in G.U. del citato provvedimento, è stata prorogata di trenta giorni con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Alla data del 31 dicembre la percentuale dei comuni che hanno chiuso il questionario è del 90,8% contro il 9,2% di quelli che ancora non ha provveduto alla chiusura.

Va segnalata, in tale fase di aggiornamento dei fabbisogni standard, l'importante attività svolta da SOSE nel controllo della qualità dei dati: per il questionario unico sono stati stabiliti contatti, via posta elettronica ordinaria e certificata, nonché via telefono, con 5.497 comuni e 152 unioni di comuni. Tale attività ha consentito di individuare circa 30.000 anomalie, corrispondenti a incoerenze riscontrate nei dati dichiarati dai 5.706 comuni che hanno risposto a tutti i moduli previsti dal questionario unico.

Inoltre, le informazioni acquisite con i questionari hanno permesso di censire i modelli organizzativi utilizzati dagli enti locali per la fornitura dei servizi (unioni di comuni,



comunità montane, consorzi e convenzioni), consentendo di valutarne l'impatto sulla spesa come richiesto dall'articolo 4 comma 3 del D.lgs. 216/10.

La banca dati riguarda la platea di enti locali oggetto dell'analisi ovvero 6.700 comuni, 320 unioni di comuni e 188 comunità montane.

2.2 Attività sulle province e il taglio ai sensi della L.190/2014



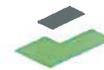
Come previsto dai commi 418 e 423 della Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014), SOSE ha supportato il Governo e il Ministero dell'Economia in due importanti attività relative al riassetto degli enti locali in applicazione della riforma prevista dalla L. 56/2014.

Come prima attività SOSE ha studiato nuove soluzioni per l'implementazione del riparto della riduzione di spesa corrente di

900 milioni di euro prevista dal legislatore in capo alle province e alle città metropolitane delle RSO per il 2015. Successivamente SOSE ha offerto il proprio supporto tecnico per la determinazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale delle province e delle città metropolitane.

L'attività di SOSE si è sviluppata lungo le linee guida tracciate dal legislatore che, nella L.190/2014, ha dato l'indicazione di effettuare la ripartizione dei nuovi tagli utilizzando criteri non lineari. A tal fine, attraverso i dati raccolti con i questionari FP10U e FP10I, aggiornati alla data del 9 marzo 2015, sono state individuate due grandezze chiave per ogni funzione fondamentale delle province e delle città metropolitane: la prima è il valore di spesa "efficiente"; la seconda è il gettito "potenziale" massimo ottenibile dalle leve fiscali di tali enti. Sulla base di questi due valori il Governo e il Ministero dell'Economia hanno predisposto i nuovi criteri di riparto delle riduzioni previste dalla L.190/2015.





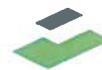
2.3 Applicazione dei fabbisogni standard per il riparto del 20% del Fondo di Solidarietà Comunale

Nel 2015 ogni comune ha registrato una variazione della propria dotazione finale del Fondo di Solidarietà Comunale (FSC) per effetto di due interventi:

1. la scelta dei criteri di riparto della riduzione di risorse che, come previsto dalla *L.190/2014* investe, a partire dal 2015, i comuni delle regioni a statuto ordinario (RSO) e i comuni di Sicilia e Sardegna per complessivi 1200 milioni;
2. la distribuzione, per i soli comuni delle RSO, del 20% delle risorse complessive del FSC con finalità perequative in base al confronto tra il fabbisogno standard e la capacità fiscale di ogni comune.

SOSE, nell'ambito della sua attività di monitoraggio del processo di applicazione dei fabbisogni standard, ha partecipato attivamente alla costruzione del nuovo meccanismo di perequazione collaborando, a tal fine, strettamente oltre che con la Ragioneria Generale dello Stato e il Dipartimento delle Finanze anche con il Ministero dell'Interno.

In particolare, il meccanismo di perequazione adottato calcola la quota di trasferimenti perequativi di ogni comune in base alla differenza tra il fabbisogno standard e la capacità fiscale. Il Parlamento ha deciso di adottare, in sede di prima applicazione del nuovo meccanismo, un target perequativo parziale pari al 45,8%, da cui discende che i trasferimenti perequativi sono calcolati confrontando il 45,8% del fabbisogno standard con il 45,8% della capacità fiscale di ogni comune.



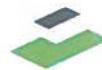
2.4 Aggiornamento dati OpenCivitas



Alla luce della convenzione tra SOSE e il Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento delle Finanze, è stata progettata la Business Intelligence OpenCivitas, con lo scopo di fornire agli enti locali un innovativo strumento informativo-gestionale online con il quale monitorare la composizione del proprio fabbisogno, la propria performance in relazione agli indicatori gestionali di adeguatezza e, quindi, conoscere il proprio posizionamento rispetto agli altri

enti, con particolare attenzione a quelli simili o limitrofi (ad esempio benchmark per classi di popolazione e/o modello organizzativo). Dal 16 luglio 2014, in via sperimentale per un periodo di quattro mesi, la banca dati OpenCivitas è stata messa a disposizione degli amministratori locali e delle diverse istituzioni pubbliche per poter consultare i dati relativi ai fabbisogni standard, le informazioni contenute nei questionari relativi alle funzioni fondamentali e agli indicatori di performance. Successivamente, dal 18 novembre 2014, l'accesso alla banca dati OpenCivitas è stato reso disponibile a tutti i cittadini attraverso il portale web www.opencivitas.it/cittadini, segnando un significativo passo all'insegna della piena trasparenza dell'apparato amministrativo a livello locale. Con l'applicativo online OpenCivitas, per la prima volta in Italia, ogni cittadino potrà: a) avere accesso a informazioni omogenee sulla spesa storica e i fabbisogni standard dei comuni e delle province delle regioni a statuto ordinario; b) esaminare le scelte operate dagli amministratori locali; c) confrontare la spesa storica e il fabbisogno standard, effettuando il benchmark con i comuni limitrofi o con caratteristiche analoghe. Dall'apertura dei dati ai cittadini è iniziato un processo di restyling grafico e dei contenuti per migliorare la user experience e esemplificare la lettura dei dati. La seconda versione di OpenCivitas è stata presentata in occasione della partecipazione di SOSE al Forum PA a maggio 2015. Il portale è stato implementato con nuovi dati concernenti il peso delle determinanti (elementi socio-economici che concorrono alla determinazione del fabbisogno), i livelli quantitativi delle prestazioni (che consentono di individuare la capacità con cui ogni ente riesce a soddisfare la domanda di servizi locali specifica del suo territorio, definendo allo stesso tempo un ranking di efficienza), la spesa per le annualità 2011 - 2012 di alcune delle funzioni





fondamentali. Inoltre, gli indicatori, esistenti nella prima versione di OpenCivitas, sono stati reinterpretati e resi più semplici e fruibili da parte degli utenti (user friendly), in modo da consentire il monitoraggio della gestione e dell'utilizzo delle risorse allocate ad ogni servizio. Rispetto alla precedente versione di OpenCivitas, oggi si può confrontare la spesa, il fabbisogno e il livello effettivamente offerto dei servizi attraverso un benchmark delle performance e effettuare una classifica di efficienza nella spesa degli enti, attraverso la navigazione in tre distinte sezioni.

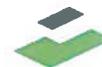
Nella sezione *CERCA* sono raccolte, sotto forma di mappe, tabelle e grafici, una serie di informazioni generali relative alle singole funzioni/servizi¹ quali: spesa storica, fabbisogno standard, differenza percentuale e assoluta, popolazione residente, livelli quantitativi delle prestazioni che guidano il confronto tra servizi standard e servizi erogati, peso delle determinanti e, infine, indicatori statistici di maggior rilievo.

Nella sezione *NAVIGA*, si possono visualizzare una serie di informazioni aggregate (ad esempio conoscere la percentuale di comuni che offre più servizi rispetto agli enti con caratteristiche simili) interrogabili e navigabili in profondità dagli utenti, attraverso la selezione della funzione/servizio e dei diversi livelli di governo, navigando su una mappa interattiva che restituisce il massimo dettaglio delle informazioni selezionate sotto forma di tabella.

Nella sezione *CONFRONTA* le informazioni sono interrogabili e navigabili in profondità dagli utilizzatori, attraverso la selezione della funzione/servizio e dei diversi livelli governo (regioni, province e comuni), quest'ultimi individuabili anche per classe di popolazione o modello organizzativo. A livello di singolo ente e singolo servizio si può effettuare un benchmark, con particolare attenzione agli enti simili o limitrofi all'ente selezionato, rispetto al fabbisogno standard, ai livelli quantitativi delle prestazioni e agli indicatori, al fine di valutare l'efficienza dell'ente nell'erogazione dei servizi.

Nel corso del 2016, invece, saranno aggiornati i dati dei questionari attraverso il questionario unico per i comuni, unioni di comuni e comunità montane che

¹ Le funzioni/servizi analizzati sono: l'ufficio tributi, l'ufficio tecnico, l'anagrafe, i servizi generali (organi istituzionali e amministrazione), la viabilità, il trasporto pubblico locale, il verde pubblico, la gestione dei rifiuti, i servizi sociali, gli asili nido, la polizia locale, l'istruzione pubblica, per i comuni. I servizi generali (organi istituzionali e amministrazione), l'istruzione pubblica, i trasporti, la gestione del territorio, la tutela ambientale, il mercato del lavoro, la polizia provinciale, per le Province.



consentiranno il ricalcolo del coefficiente di riparto di ciascun ente, la determinazione dei nuovi fabbisogni standard per l'annualità 2013 e il ricalcolo degli indicatori.

2.5 Attività di roadshow

Al fine di ottenere un'ampia promozione e diffusione degli output di OpenCivitas, infine, nel secondo semestre del 2015, è stato pianificato un ampio programma di



iniziative per la diffusione e disseminazione di dati e contenuti che proseguirà anche nel corso del 2016 attraverso il continuo dialogo tra i partner e i potenziali utilizzatori dei risultati finali avvalendosi del coordinamento e della supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In primo luogo SOSE, in collaborazione con il Dipartimento Finanze, ha partecipato alla XXVI° edizione del FORUM PA 2015 dal 26 al 28 maggio presso il Palazzo dei Congressi di Roma; il contributo di SOSE alla manifestazione ha centrato in pieno il tema proposto dal Mef "Costruire efficienza" sviluppato a partire dalla conoscenza, valutazione e confronto degli Enti Locali attraverso le informazioni opendata presenti su OpenCivitas.

Durante i tre giorni della manifestazione SOSE è stata protagonista dell'incontro "Conosci, confronta, valuta la spesa degli Enti Locali -L'evoluzione della PA locale: trasparenza e benchmark per creare valore". L'incontro si prefiggeva l'obiettivo di promuovere un confronto tra i diversi livelli di governo, gli amministratori, i cittadini e la nuova Cittadinanza digitale. Favorire il percorso di "apertura" e condivisione del patrimonio informativo pubblico nell'ottica di una maggiore trasparenza della Pubblica amministrazione, con particolare attenzione a quella locale, è stato il filo conduttore di tutti gli interventi che si sono susseguiti durante l'incontro. Il ForumPA 2015 ha rappresentato la prima occasione per far conoscere al "grande pubblico" la piattaforma OpenCivitas rinnovata sia nei contenuti che nella grafica, migliorando la user experience con l'obiettivo di semplificare la lettura dei dati.



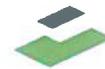


Inoltre, SOSE, con l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza all'utilizzo dei dati relativi alle amministrazioni locali, ha promosso, nelle tre giornate di FORUM PA, veri e propri laboratori formativi (opendatalab) incentrati sul tema principale della conoscenza, valutazione e confronto degli Enti Locali sviluppando tre diversi focus tematici: Servizi Sociali - Asili Nido, Gestione dei Rifiuti, Istruzione pubblica.

Il primo laboratorio "*Conoscere gli Enti Locali: Spesa Storica e Fabbisogni standard. Metodologia ed applicazione*" ha avuto lo scopo di spiegare cosa sono i fabbisogni standard, le variabili utilizzate per la determinazione degli stessi, l'approccio metodologico utilizzato, la natura dei dati, le prospettive e le esperienze internazionali. Il secondo laboratorio "*Confrontare e valutare gli Enti Locali: Misurare l'efficienza degli enti locali. OpenCivitas*" ha avuto l'obiettivo di illustrare le funzionalità di OpenCivitas e dimostrare come un approccio "opendata", unito ad una efficace lettura dei dati, possa migliorare le performance, accrescere la trasparenza, migliorare la progettazione dei servizi, favorire azioni efficaci e garantire un controllo pubblico sull'operato degli amministratori.

Per proseguire l'esperienza avviata al FORUM PA 2015, SOSE ha organizzato tre incontri (roadshow sul territorio a livello locale: nord, centro e sud) in determinate fasi del progetto con Enti Locali, parti sociali, decisori politici per la presentazione e il confronto sui risultati raggiunti durante lo sviluppo del progetto stesso, al fine di raccogliere eventuali suggerimenti e la validazione dei risultati dai diversi stakeholder (Enti Locali, referenti istituzionali, esperti di formazione, stampa, cittadinanza attiva). Tre incontri che rappresentano un'occasione di confronto e di formazione sia per gli amministratori che vogliono imparare a leggere e utilizzare i dati a disposizione per prendere decisioni e migliorare la progettazione e l'erogazione dei servizi, sia per i cittadini che vogliono capire quanti e quali servizi vengono finanziati con le loro tasse.

- La prima tappa del roadshow di SOSE, organizzato in collaborazione con FPA, si è svolta il 15 ottobre 2015 a Bologna all'interno della manifestazione "Citizen Data Festival" e ha riguardato il tema della disponibilità e analisi dei dati sugli enti locali attraverso esperienze a confronto. SOSE ha contribuito al dibattito con la propria esperienza nella raccolta, analisi e condivisione delle informazioni degli enti locali attraverso OpenCivitas nella consapevolezza che i dati raccolti costituiscono un patrimonio informativo unico per avviare un processo di innovazione in ambito politico, amministrativo e produttivo.



Inoltre, durante il convegno hanno portato la loro esperienza Roma Capitale e l'associazione Openpolis.

- La seconda tappa, dal tema "Livello dei servizi e fabbisogni standard: costruire efficienza misurando la spesa degli Enti locali", promosso da SOSE in collaborazione con FPA e Comune di Bergamo, con il patrocinio di Anci Lombardia e Andigel - Associazione Nazionale Direttori Generali, si è svolta a Bergamo il 17 novembre 2015. L'incontro, è stato l'occasione per approfondire come la misurazione delle performance di spesa degli Enti locali, , può aiutare a migliorare l'erogazione dei servizi, la trasparenza e il controllo pubblico sull'operato degli amministratori.
- Infine, la terza tappa, in collaborazione con FPA e Comune di Lecce, si è svolta a Lecce il 10 Dicembre 2015 è stata pensata per raccontare l'esperienza OpenCivitas e mostrare ad amministratori e cittadini le funzionalità della piattaforma opendata. Durante l'incontro è emerso come la liberazione dei dati pubblici sia un fattore di accelerazione dei processi di innovazione nella PA, un'iniziativa di trasparenza che promuove la diffusione e la fruibilità dei dati e pone le basi per una revisione della spesa locale dal basso stimolando la responsabilità degli amministratori locali e favorendo la partecipazione civica.

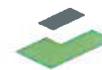
Accanto alle attività di promozione sul territorio (FORUM PA e roadshow) e sempre nell'ambito di promozione e diffusione degli output di OpenCivitas, SOSE ha ideato e realizzato pubblicazioni, infografiche videografiche tutorial attraverso i quali si forniscono informazioni su argomenti/temi oggetto della ricerca.

3. PRODOTTI E SERVIZI PER LA GESTIONE AZIENDALE

Sul fronte degli accordi che SOSE ha con società partner, la prosecuzione della partnership con BvD, uno dei leader mondiali nella distribuzione di banche dati economiche, ha visto la realizzazione, per il cliente CISL di BvD, di 223 rapporti economici, a livello settoriale e territoriale, con la prospettiva di proseguire anche per il futuro una linea dedicata di rapporti economici costantemente aggiornata negli anni.

Inoltre, per conto del cliente "Fondazione Fiera Milano", è stato completato un rapporto economico nel settore "Commercio al dettaglio di alimentari", analizzando





la performance delle imprese per le annualità 2011-2013 in specifiche regioni italiane indicate dal cliente.

4. INNOVAZIONE TECNOLOGICA

L'Area ICT ricopre un ruolo importante e strategico per SOSE in quanto cura le applicazioni e le infrastrutture da rendere disponibili come servizi interni e servizi esterni di business, con particolare e costante attenzione a criteri di integrità, di disponibilità e di riservatezza, per garantire la sicurezza delle informazioni, e valuta continuamente nuove tecnologie al fine di soddisfare al meglio le richieste.

Quindi l'Area ICT ha il compito di creare, gestire, migliorare e innovare i processi organizzativi e produttivi aziendali, tenendo conto delle esigenze e delle variabili che ottimizzano l'efficienza e il TCO.

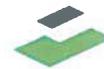
- **Progetto Fabbisogni Standard**

All'interno del progetto dei Fabbisogni Standard è stata svolta l'attività di sviluppo e manutenzione dei software per la gestione del questionario Unico dei Comuni e dei recall di qualità. E' in fase di studio la realizzazione di un nuovo sistema informatico che agevoli le attività di raccolta dei dati tramite "telematico". Per offrire supporto ai comuni sono state gestite oltre 900 telefonate, oltre 200.000 email e oltre 2.000 ticket.

- **Progetto OpenCivitas**

E' stato progettato e implementato il nuovo portale www.opencivitas.it, integrato con l'applicazione di Business Intelligence dei Fabbisogni Standard, con l'obiettivo di migliorare le performance dei servizi offerti agli utenti e revisionare il layout grafico in modo da garantire una maggiore visibilità dei servizi erogati. Il sistema è stato presentato in occasione del FORUM PA 2015, è presente in due versioni, uno per i cittadini e uno per gli amministratori locali, con la possibilità di scaricare gli opendata, i video tutorial e le infografiche.





- **Progetto Big Data**

E' stato realizzato il portale Big Data Analytics che permette agli utenti di essere informati sul patrimonio informativo presente in SOSE e su Internet, in ambito economico/fiscale, con la possibilità di effettuare ricerche e analisi su dati strutturati e destrutturati, con l'obiettivo di migliorare la performance, la sicurezza e la qualità delle informazioni funzionali alle analisi statistiche/economiche.

- **Progetto Studi di settore**

Oltre alle normali attività di supporto, sono state implementate nuove funzionalità ai software di presentazione degli studi, tra cui la generazione automatica dei report di analisi e l'integrazione dei correttivi crisi.

- **Progetto Sicurezza Informatica**

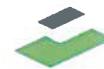
E' stato realizzato un nuovo sistema di accesso logico per impedire l'accesso non autorizzato alla rete da parte di dispositivi non di proprietà di SOSE o comunque sconosciuti. Il sistema di backup è stato adeguato alle dimensioni informative. E' stato implementato il nuovo sistema di accesso fisico per l'utilizzo di badge di prossimità. Sono state avviate le procedure per la realizzazione del disaster recovery secondo le modalità definite dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

- **Servizi interni**

Sono state avviate le attività per l'informatizzazione della gestione degli acquisti e l'implementazione del nuovo sistema di gestione delle risorse, nonché le attività di revisione del sistema documentale all'interno della Intranet aziendale. Inoltre è stato reso operativo il sistema centralizzato di gestione dei progetti.

5. PROGETTO QUALITÀ E SICUREZZA

In relazione al processo progettuale di realizzazione di un sistema di gestione della qualità (SGQ) conforme alle norme UNI EN ISO 9001:2008 e finalizzato ad ottenere la graduale certificazione di tutte le unità aziendali, si ricorda che nel 2012 si era ottenuta la certificazione dell'unità ' Studi di settore' e nel 2013 si era ottenuta la



certificazione delle unità "Analisi fiscali e prodotti per le imprese e le istituzioni" e "Information & Communication Technology".

Alla luce delle modifiche organizzative introdotte in Società a luglio ed ottobre del 2014, il completamento del ciclo di certificazione delle attività della Società è stato previsto entro l'anno 2015 con l'estensione del SGQ ai processi di seguito indicati:

- Sviluppo e gestione prodotti e servizi – unità controllo della spesa pubblica;
- Servizi di assistenza verso l'Agenzia delle Entrate;
- Servizi di assistenza verso il Dipartimento delle Finanze.

In tale ambito, nel mese di Febbraio 2015, è stata svolta la necessaria attività di formazione del personale che ha interessato 22 unità e si è avviata l'applicazione del sistema stesso.

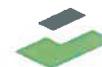
Nel mese di Luglio 2015 è stato effettuato, con l'ausilio di un certificatore esterno al fine di garantire l'obiettività della verifica, un audit interno con l'obiettivo di verificare che il SGQ rivisitato risultasse conforme ai requisiti stabiliti sia dalla norma internazionale, sia dal manuale di gestione della qualità e dalle relative procedure gestionali e fosse efficacemente attuato e mantenuto.

Sulla scorta delle risultanze dell'audit è stata effettuata, nel mese di ottobre, la fase di riesame della Direzione per accertare la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del Sistema di Gestione della Qualità.

In relazione al Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul lavoro (SGSSL), nel mese di Luglio 2015 è stato svolto, con l'ausilio di un certificatore esterno al fine di garantire l'obiettività della verifica, un audit interno per verificare la conformità legislativa sugli adempimenti del DLGS 81/08 e ad inizio ottobre è stato effettuato un audit interno con l'obiettivo di verificare la corretta applicazione del Sistema.

Sulla scorta delle risultanze dell'audit è stata effettuata, nel corso del mese di ottobre, la fase di riesame della Direzione per accertare la continua idoneità, adeguatezza e ed efficacia del SGSSL.

Ad inizio novembre è stato svolto l'audit per il rinnovo della certificazione del SGQ e per il mantenimento della certificazione del SGSSL, a cura della società di



certificazione CNIM (Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione) che ha avuto esito positivo.

6. PREVENZIONE DEI REATI EX DECRETO LEGISLATIVO 8 GIUGNO 2001 N. 231

Con il decreto legislativo 231/2001 è stata introdotta la responsabilità amministrativa delle aziende per i reati contro la Pubblica Amministrazione commessi dai vertici aziendali e dai dipendenti che abbiano agito nell'interesse o a vantaggio dell'azienda stessa. La Vostra Società ha adottato da tempo un modello di prevenzione di tali reati istituendo, tra l'altro, un Organismo di Vigilanza e adottando un codice etico che contiene i principi ed i valori cui debbono ispirarsi tutti coloro che lavorano per SOSE o che interagiscono con essa.

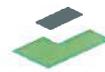
Nel corso del 2015 si sono svolti 4 incontri dell'Organismo di Vigilanza nel corso dei quali si sono affrontati i seguenti argomenti:

- aggiornamento delle attività in corso;
- aggiornamento del modello organizzativo;
- approvazione del Piano di lavoro annuale;
- approvazione delle Relazioni semestrali al CdA e Collegio sindacale.

In riferimento all'aggiornamento del modello, nel corso del 2014 si era proceduto ad una rilevante rivisitazione dello stesso dovuta da un lato alle variazioni apportate alla struttura organizzativa e dall'altro, su richiesta dell'Organismo di Vigilanza, a modifiche all'impostazione ed ai contenuti del modello di prevenzione ex D.Lgs. 231/01.

Il modello come aggiornato è stato approvato dal CDA il 26 marzo 2015.





7. MODELLO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Sulla base di quanto previsto dal Piano Nazionale Anticorruzione, la SOSE, avendo già adottato il modello di organizzazione e gestione del rischio sulla base del D.lgs. n. 231/2001, è tenuta ad adottare un Piano di prevenzione della corruzione (PPC), di cui il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità risulta essere una sezione.

Il Piano triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2015 – 2017 è stato predisposto tenendo conto degli indirizzi per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società controllate e partecipate delle Amministrazioni pubbliche dettati dalla Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015 e dalla delibera del Mef del 23 marzo 2015. Il citato Piano è stato sottoposto all'approvazione del C.d.A. nella seduta del 24 settembre 2015 e, successivamente, pubblicato nella sezione 'Società trasparente' del sito istituzionale della Società.

Inoltre, per rispettare il dettato della normativa vigente, è stato effettuato l'aggiornamento del suddetto Piano al triennio 2016 – 2018 che è stato approvato dal C.d.A. nella seduta del 27 gennaio 2016 e, successivamente, pubblicato sul sito istituzionale della società.

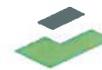
Per quanto attiene alla predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione (nel seguito anche P.P.C.) sono state svolte le seguenti attività:

a) Mappatura dei processi aziendali

In considerazione del fatto che la SOSE adotta ed aggiorna continuamente il proprio Modello Organizzativo e Gestionale ex D.Lgs. 231/2001 (MOG), il quale include la mappatura dei processi e attività svolte e delle relative procedure/protocolli che ne regolamentano le modalità esecutive, è stata analizzata, validata e, ove necessario, integrata tale mappatura ai fini dello svolgimento delle fasi successive.

b) Individuazione delle aree di rischio obbligatorie e delle aree di rischio ulteriori

Tale attività è consistita nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione considerando il contesto esterno ed interno



alla Società, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti in seno ad essa.

Per lo svolgimento di tale attività è stato costituito un gruppo di lavoro composto dai Responsabili di Unità interessati, che ha provveduto all'analisi delle aree a rischio già mappate nell'analisi dei rischi del MOG, al fine di individuarne eventuali ulteriori.

c) Identificazione dei rischi di corruzione e valutazione del grado di rischio

Sulla base dei risultati ottenuti al punto b) il citato gruppo di lavoro ha identificato le potenziali modalità commissive di reato per ciascuna area e ha effettuato la valutazione del grado di rischio secondo le modalità stabilite dall'allegato 5 al P.N.A.

d) Trattamento dei rischi

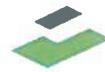
La SOSE ha da tempo implementato un Sistema di Controllo Interno (nel seguito anche SCI) che risponde agli adempimenti previsti dalle seguenti norme:

- Modello di prevenzione dai rischi di reato ex D.lgs.231/01;
- Sistema di Qualità conforme alla UNI EN ISO 9001:2008;
- Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza sul Lavoro conforme alla norma OHSAS 18001.

Il sistema di Controllo Interno è fondato sulla predisposizione ed applicazione di un sistema procedurale (Procedure Gestionali), che consente di rispondere positivamente alle indicazioni, vincoli e presidi di controllo previsti dalle suddette norme.

Al fine della verifica della conformità dello SCI al disposto della Legge 190/2012, sono state effettuate analisi, verifiche e valutazioni per ciascun rischio individuato della concreta capacità delle singole procedure gestionali interessate di rispondere ai requisiti della suddetta Legge. Nei casi nei quali si è rilevato uno scostamento tra i suddetti requisiti e il sistema procedurale si è provveduto a definire le azioni da intraprendere con l'indicazione della tempistica di attuazione.

e) Predisposizione dello Schema di PPC



Una volta effettuate le attività precedentemente esposte è stato possibile predisporre una bozza di PPC che è stata sottoposta al citato gruppo di lavoro per eventuali osservazioni e/o suggerimenti.

A valle di queste attività, visto che la determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 prevede un duplice passaggio del citato Piano in Consiglio di Amministrazione, dapprima come schema e poi come documento definitivo, lo schema di P.P.C. è stato presentato in C.d.A. in data 16 dicembre 2015.

Il documento definitivo è stato approvato dal C.d.A. nella seduta del 27 gennaio 2016 e pubblicato nella sezione 'Società trasparente' del sito istituzionale della Società.

8. SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Non sono in corso procedure, né sono state irrogate sanzioni o pene in materia ambientale. Per quanto concerne l'immissione di gas ad effetto serra, la materia è di competenza della proprietà dell'immobile.

9. INFORMAZIONI DI SINTESI RELATIVE ALLA STRUTTURA DELLA SOCIETÀ

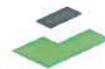
9.1 Organizzazione

Si è proceduto a consolidare la struttura organizzativa adottata nell'esercizio precedente attraverso la definizione e l'adozione di nuovi processi che facilitino l'integrazione delle diverse aree.

9.2 Organico

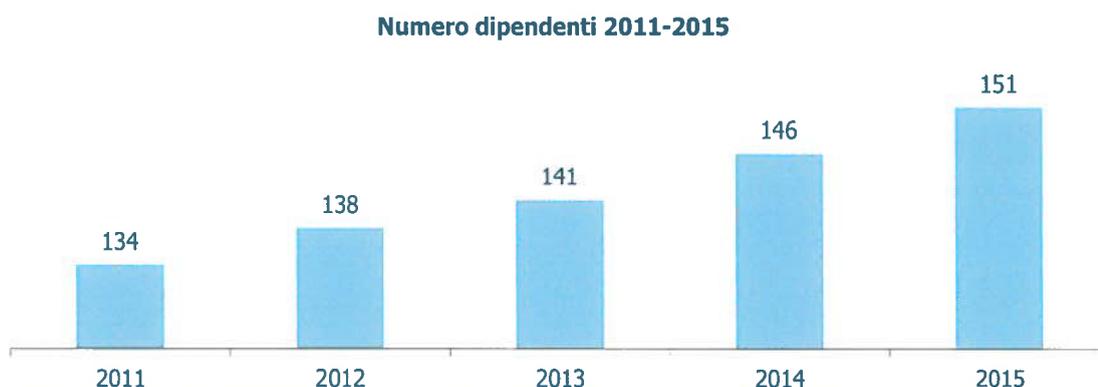
L'organico della società è pari a 151 dipendenti di cui 145 impiegati e 6 dirigenti. L'incremento di 5 risorse ha riguardato il rafforzamento delle seguenti unità aziendali:

- Unità Analisti Economici: 1 risorsa;
- Unità ICT: 1 risorsa;
- Unità Amministrazione, Personale e relazioni esterne: 1 risorsa;

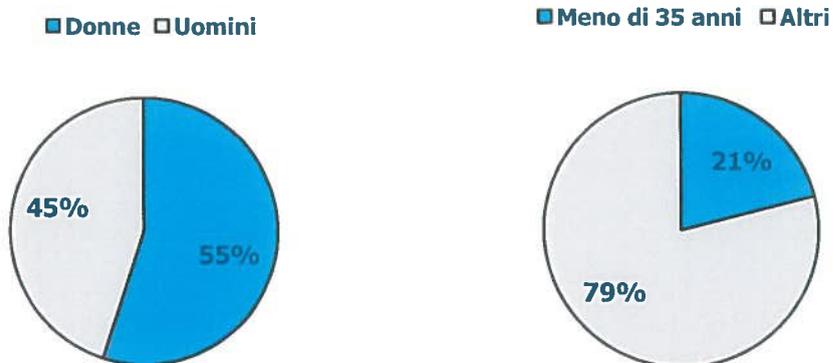


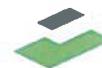
- Unità Controllo della Spesa Pubblica: 1 risorsa;
- Unità Qualità, Normativa e Sicurezza: 1 risorsa.

L'andamento del numero di dipendenti nel periodo 2011-2015 è descritto nella seguente tabella:

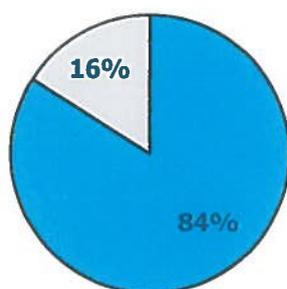


La composizione della popolazione dei dipendenti valutata in ragione dell'età, del sesso, del titolo di studio e dell'attinenza dell'attività svolta al core business dell'azienda rileva quanto di seguito riportato:

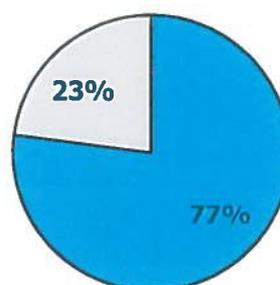




■ Laureati □ Diplomati



■ Line □ Staff



9.3 Formazione

Nel corso dell'esercizio è stata erogata formazione per complessive 462,5 giornate, ripartite in: *formazione tecnica* (365,5 giornate), orientata a migliorare la conoscenza tecnologica e metodologica; *formazione al ruolo e manageriale* (40 giornate), dettata dall'esigenza di consolidamento e feedback degli interventi già effettuati negli anni precedenti; *formazione su sicurezza, Privacy e D.Lgs. 231/2001* (56 giornate), con la finalità di portare a conoscenza del personale le normative obbligatorie in materia di sicurezza sul lavoro, di riservatezza dei dati e informazioni e delle modalità di prevenzione dai reati contro la Pubblica Amministrazione; *formazione linguistica* (1 giornata).

Le giornate complessive di *formazione finanziata* sono state 163 erogate attraverso l'attivazione di finanziamenti da parte del Fondo Impresa e Fondirigenti.

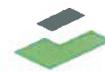
9.4 Infortuni e contenzioso

Nel 2015 si segnala un infortunio "in itinere" che ha comportato al dipendente coinvolto sette giorni di inabilità temporanea.

Non si devono segnalare addebiti per malattie professionali, né contenziosi.

10. RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE E COLLEGATE

SOSE non ha partecipazioni in società o consorzi.



11. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Nuova metodologia per l'elaborazione degli Studi di settore

La Legge di Stabilità ha formulato una serie di indirizzi con l'obiettivo, tra gli altri, di rispondere alle esigenze di rafforzamento della collaborazione tra fisco e contribuente e di semplificazione delle procedure e riduzione degli adempimenti.

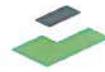
In questo contesto SOSE ha presentato una proposta/progetto che si pone l'obiettivo di fornire una risposta ai requisiti sopra descritti:

- riduzione del numero di informazioni richieste per l'applicazione degli Studi di settore: priorità per le informazioni più rilevanti, facili da compilare, il più possibile esogene e verificabili, rappresentative dei diversi modelli organizzativi di impresa;
- riduzione del numero di studi, attraverso l'aggregazione di studi, mantenendo invariata la platea dei contribuenti interessati;
- riduzione del numero di cluster, rendendo temporalmente più stabile la suddivisione dei settori economici nei diversi modelli organizzativi di business;
- aggiornamento annuale di tutti gli Studi di settore;
- revisione del processo di evoluzione degli Studi di settore;
- miglioramento della qualità dei dati, attraverso l'incrocio con banche dati esogene.

Il progetto si articola su più anni.

Nei primi mesi del 2016 sono iniziate le seguenti attività, di cui si prevede il completamento nell'arco dell'anno:

1. Sperimentazione di una nuova metodologia di costruzione dello studio di settore, su un numero significativo di settori, individuati sulla base dei criteri di rappresentatività e numerosità.
2. Anticipazione di alcune aggregazioni di Studi di settore su quelli in evoluzione nel 2016, utilizzando l'attuale metodologia di evoluzione (Intermediari di commercio, Commercio ambulante e Ricami e finissaggio tessile) e riducendone il numero complessivo da 204 a 193.



3. Semplificazione dei modelli dati su tutti gli Studi di settore in vigore, separando le informazioni attive per l'applicazione degli studi da quelle utili per la loro evoluzione.

Atto esecutivo su federalismo

Il 16 marzo 2016 è stato stipulato con il dipartimento delle finanze il Dodicesimo Atto Esecutivo per le attività di monitoraggio e rideterminazione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli enti territoriali. L'atto che ha validità triennale prevede un corrispettivo complessivo di Euro 8.952.271,00, IVA compresa. Si è quindi dato avvio alla prima fase del lavoro che prevede le attività conseguenti all'aggiornamento della banca dati e dei coefficienti di riparto di ciascun servizio reso dagli Enti territoriali.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel corso del 2015 la Vostra Società si è impegnata nel proporre all'Amministrazione fiscale un supporto per il raggiungimento degli obiettivi indicati nella Legge di stabilità 2015, in tema di adempimento volontario e di semplificazione, ribaditi nella seduta del 3 marzo 2015 della Camera dei Deputati e contenuti infine nell'Atto di indirizzo del Ministero dell'Economia e delle Finanze per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2016-2018: revisione degli Studi di settore, analisi del rischio fiscale e adempimento spontaneo.

A tale scopo SOSE ha avviato nel corso del 2015 un progetto di ricerca, avvalendosi anche della collaborazione dell'Università di Tor Vergata, per la individuazione di una nuova metodologia di evoluzione degli studi, con l'obiettivo di semplificazione ed efficientamento.

Il progetto di revisione degli studi si articola su più anni. Per il 2016 le attività previste sono:

- sperimentazione di una nuova metodologia su un numero significativo di Studi di settore, individuati sulla base dei criteri di rappresentatività e numerosità. Tale sperimentazione permetterà di valutare il nuovo processo e i risultati ottenuti;



- anticipazione di alcune aggregazioni di Studi di settore su quelli in evoluzione nel 2016, utilizzando l'attuale metodologia in uso;
- semplificazione dei modelli dati di tutti gli Studi di settore in vigore.

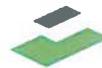
13. PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

I vincoli derivanti dalle disposizioni relative alle società inserite nel consolidato della P.A., in particolare i limiti di spesa previsti (consulenze, formazione, trasferte, convegni, mobili e arredi,...), rappresentano un ostacolo al funzionamento ottimale della gestione aziendale. Infatti, in alcuni casi questi vincoli comportano l'impossibilità di sostenere costi per servizi e beni essenziali ad una società in crescita e in presenza di sfidanti missioni e nuovi incarichi. Potrebbero rappresentare altresì l'impossibilità di portare a termine in maniera efficace le attività che i committenti affidano alla società.

14. RELAZIONE DEI RISULTATI CONSEGUITI NEL 2015 IN SEGUITO ALLE AZIONI DI CONTENIMENTO DEI COSTI PRESCRITTI DALLA NORMATIVA APPLICABILE ALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE INSERITE NEL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

In seguito alle azione che la società ha intrapreso per conseguire gli obiettivi di contenimento dei costi, finalizzati al più vasto fine di riduzione della spesa pubblica, si è proceduto ad un esame del contesto normativo complessivo al fine di portare in evidenza le voci di spesa interessate dai tagli di seguito riportate:





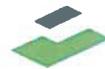
Voci di spesa	Norma
Spese per missioni	<i>Articolo 6, comma 12, D.L. n. 78/2010</i>
Spese per autovetture e buoni taxi	<i>Articolo 5, comma 2, D.L. n. 95/2012</i>
Spese per attività di formazione	<i>Articolo 6, comma 13, D.L. n. 78/2010</i>
Ferie, riposi, permessi	<i>Articolo 5, comma 8, D.L. n. 95/2012</i>
Buoni pasto	<i>Articolo 5, comma 7, D.L. n. 95/2012</i>
Spese per consulenze	<i>Articolo 14, comma 1, D.L. n. 66/2014; Articolo 5, comma 9, D.L. n. 95/2012 Articolo 1, comma 146, legge n. 228/2012</i>
Spese per collaborazioni	<i>Articolo 14, comma 2, D.L. n. 66/2014</i>
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	<i>Articolo 6, comma 8, D.L. n. 78/2010</i>
Spese per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, per sponsorizzazioni	<i>Articolo 6, comma 11, D.L. n. 78/2010</i>
Spese per sponsorizzazioni	<i>Articolo 6, comma 9, D.L. n. 78/2010</i>
Spese per mobili e arredi	<i>Articolo 1, comma 141, legge n. 228/2012</i>

Nel corso dell'anno sono state intraprese le azioni indispensabili per il loro contenimento.

In particolare per quanto riguarda le voci Ferie, riposi, permessi, Spese per sponsorizzazioni e Buoni pasto si è provveduto con interventi mirati all'attuazione della norma, conseguendo tutti gli obiettivi.

Per le voci per le quali il prescritto normativo imponeva un massimale di spesa, si è proceduto ad una conseguente revisione delle relative voci di budget e nel corso dell'esercizio 2015 è stato effettuato un periodico monitoraggio al fine di garantire il raggiungimento del target.

Ciò ha consentito il raggiungimento dei risultati riportati di seguito con l'evidenza dei risparmi ottenuti:



Voci di spesa	Costi di riferimento	Costi di riferimento €	Limite di spesa 2015 €	Differenza rispetto ai costi di riferimento €
		A	B	A-B
Spese per missioni	2013	77.560,00	38.780,00	38.780,00
Spese per autovetture e buoni taxi	2013	21.981,04	6.594,31	15.386,73
Spese per attività di formazione	2013	226.113,12	113.056,56	113.056,56
Spese per consulenze	2014	112.980,00	84.735,00	28.245,00
Spese per collaborazioni	Costo del personale 2013	9.365.048,00	103.015,53	
Spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza	2013	14.477,78	2.895,56	11.582,22
Spese per studi e consulenze, per relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità, per sponsorizzazioni	2013	-	-	-
Spese per mobili e arredi	media acquisti 2010 e 2011	20.081,50	4.016,30	16.065,20
Totale			353.093,26	223.115,71

15. ANDAMENTO GESTIONALE 2015

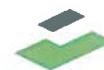
Analisi dei risultati reddituali

L'andamento della gestione reddituale ha registrato nel 2015 un risultato netto in aumento rispetto all'anno precedente.

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni sono aumentati del 12% rispetto all'esercizio precedente, incremento dovuto in larga parte alla crescita dei ricavi dal cliente Dipartimento delle finanze; il loro aumento è stato parzialmente compensato dalla diminuzione del 73% delle voci Altri ricavi e proventi e Contributi in conto esercizio con un effetto netto pari all'incremento del 2% del Valore della produzione.

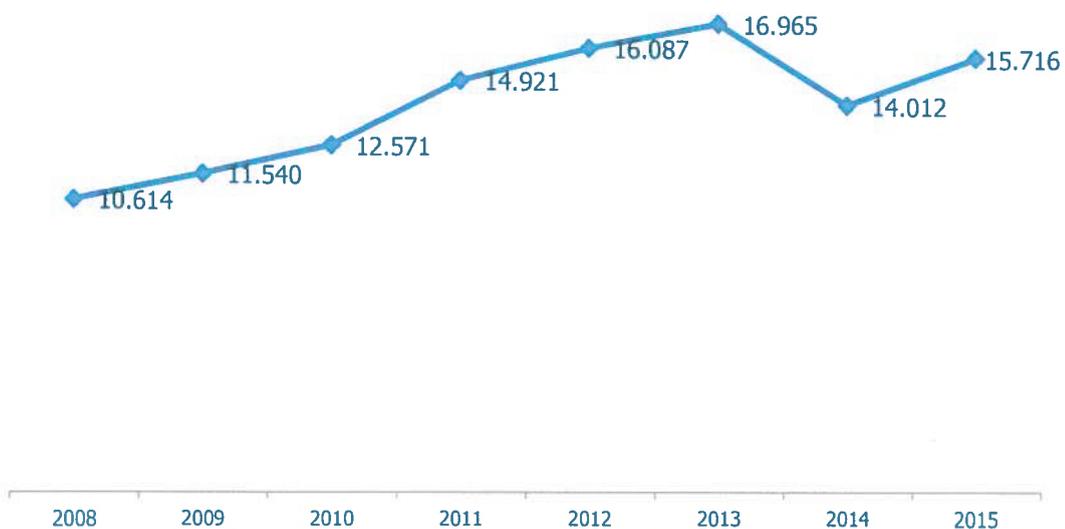
I Costi della produzione, componenti negative del reddito, sono aumentati del 3%, più dell'incremento dei ricavi, e ciò giustifica la riduzione del risultato della gestione caratteristica.

Dall'analisi delle componenti positive emerge che nel periodo 2008-2015 il loro valore è cresciuto del 48%.



Il trend di crescita dei ricavi delle vendite e delle prestazioni per il periodo 2008-2015 è di seguito rappresentato:

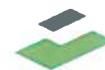
Andamento ricavi (valori €/000)



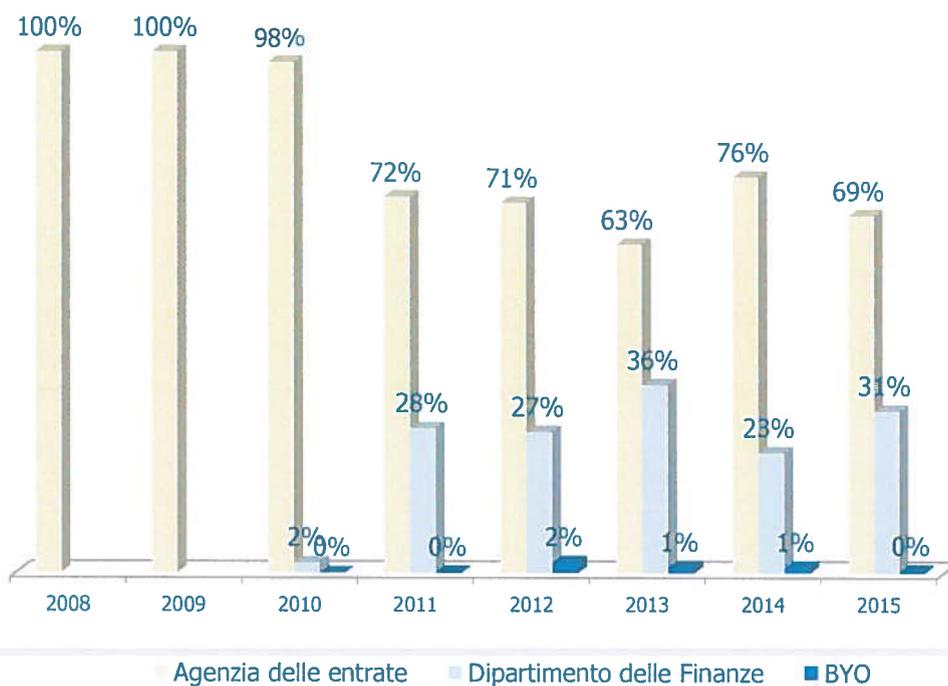
L'attività della società è stata rivolta in gran parte a clienti istituzionali così come di seguito illustrato in valori assoluti e percentuali.

Composizione ricavi (valori €/000)





Composizione ricavi (valori percentuali)

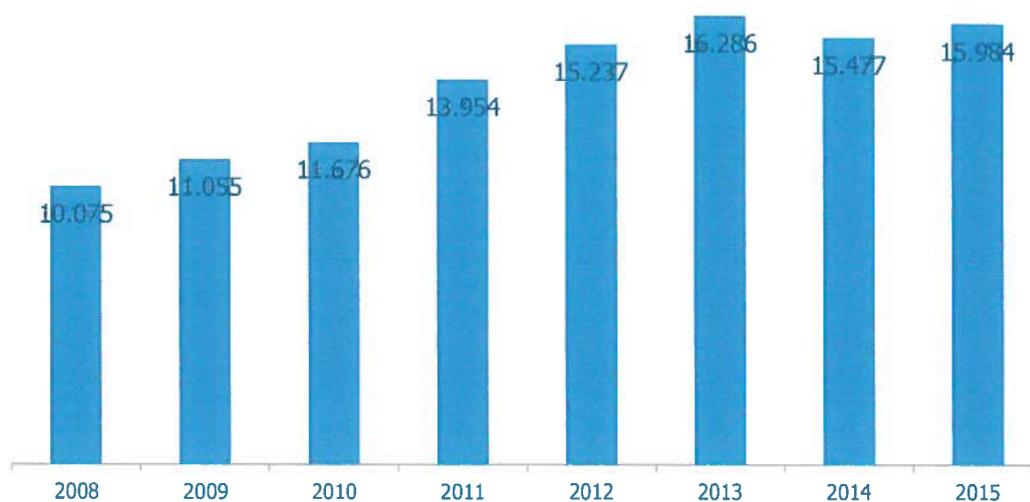


Stessa tendenza in aumento è riscontrabile nelle componenti negative del reddito che nel periodo 2008-2015 sono incrementate del 59% .

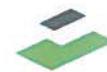
L'andamento è di seguito rappresentato:



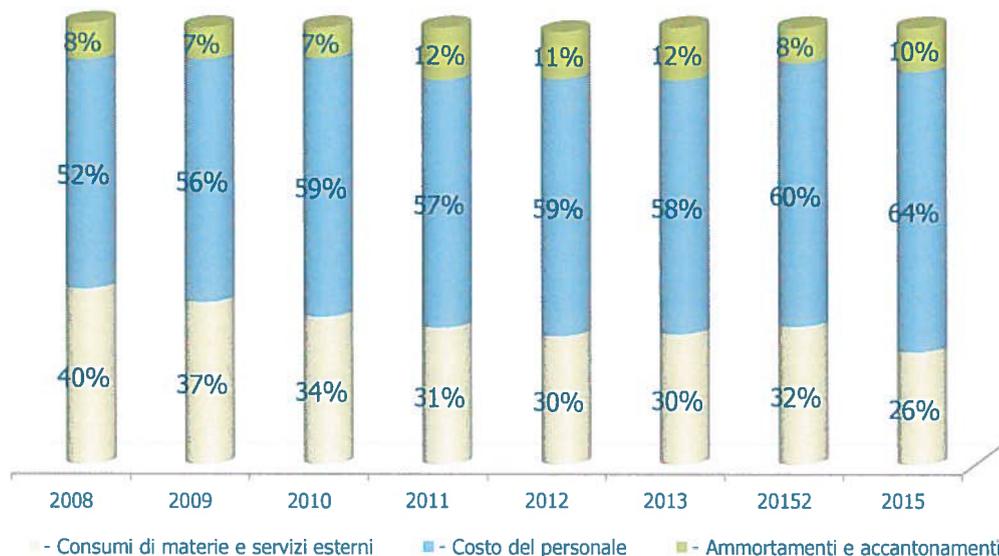
Andamento dei costi (valore €/000)



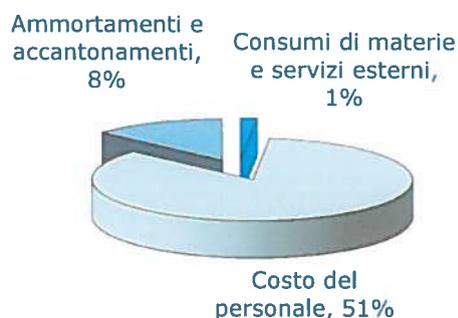
Nell'ambito delle componenti negative al reddito dell'esercizio, sono stati identificati tre grossi raggruppamenti di costo (costo del personale, costi per consumi di materie e servizi esterni, ammortamenti ed accantonamenti) che, messi a confronto, hanno consentito di comprendere le cause degli incrementi degli ultimi anni; in particolare hanno evidenziato la forte preponderanza dei costi del personale così come risulta evidente dalla sintesi di seguito esposta:



Composizione dei costi della produzione (valori €/000)



Ad un'analisi del totale incremento del 59% che i costi hanno subito nel periodo 2008-2015, risulta evidente che ciascuno dei tre raggruppamenti ha contribuito, anche se in misura diversa, all'incremento totale; in particolare, così come sotto illustrato, il costo del personale ha determinato per il 51% l'incremento complessivo.



Il Margine Operativo Lordo, pari a € 1.875.980, è incrementato rispetto al 2014 del 18% grazie all'incremento del Valore della produzione ed alla sensibile riduzione dei costi per Consumi di materie e servizi esterni (anche in attuazione delle azioni intraprese in attuazione di quanto illustrato al punto 14); Risultato Ante Imposte ha raggiunto un valore di € 618.376, più 3% rispetto al relativo valore 2014.

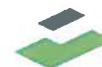


TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI REDDITUALI

(valori in €)

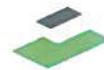
<i>Conto Economico a Valore Aggiunto</i>	2014	%	2015	%	Differenza 15 vs '14
	a		b		(b-a)/a
Valore della produzione	15.815.324		16.203.505		2%
- Consumi di materie e servizi esterni	(4.914.918)	(31%)	(4.139.003)	(26%)	(16%)
VALORE AGGIUNTO	10.900.406		12.064.502		11%
- Costo del personale	(9.307.621)	(59%)	(10.188.522)	(63%)	9%
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	1.592.785		1.875.980		18%
- Ammortamenti e accantonamenti	(1.254.327)	(8%)	(1.653.527)	(10%)	32%
Margine Operativo Netto (MON)	338.458		222.453		(34%)
+ Proventi gestione finanziaria	225.777	1%	232.479	1%	3%
Risultato ante Oneri finanziari (EBIT)	564.235		454.932		(19%)
- Oneri finanziari	(443)	(0%)	(205)	(0%)	
+ Proventi straordinari	40.229	0%	166.260	1%	
- Oneri straordinari	(20.586)	(0%)	(2.611)	(0%)	
RISULTATO ANTE IMPOSTE	583.435		618.376		6%
- Imposte dell'esercizio	(502.621)	(3%)	(488.590)	(3%)	(3%)
RISULTATO NETTO	80.814	1%	129.786	1%	61%

Situazione reddituale

ROE lordo	12,19%	12,58%
ROE netto	1,69%	2,64%
ROI	1,84%	1,24%
ROS	2,42%	1,42%

Analisi della struttura patrimoniale

Il capitale investito risulta pari a € 18.577.150 ed è incrementato rispetto al 2014 del 7%. Ad un'analisi più approfondita delle componenti che l'hanno determinato, si può osservare che nel 2015 ad una diminuzione delle Immobilizzazioni del 18% è corrisposto un incremento del Circolante del 25%: infatti, nonostante i flussi positivi delle gestione reddituale che anche hanno influito positivamente sull'incremento del Circolante, per fronteggiare le necessità finanziarie e i flussi di cassa passivi della società, in attesa della stipula dei contratti attivi verso clienti istituzionali, si è reso necessario la vendita dei titoli riclassificati nelle immobilizzazione così come specificato in Nota Integrativa; in particolare è stato ceduto il BTP dal tasso cedolare pari a 1,65% del valore nominale di € 3.000.000.



Tali variazioni hanno influito sugli indicatori di seguito elencati che pertanto risultano talvolta profondamente modificati, ciò non va letto come rilevatore di cattivo andamento della gestione trattandosi infatti esclusivamente del risultato di riclassificazioni di voci dall'attivo immobilizzato all'attivo circolante.

Dalla lettura degli indicatori di bilancio è evidente che permane la capacità della società di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine; infatti:

1 - il capitale investito in azienda è composto per il 72% da impieghi dell'attivo corrente e per il 28% è immobilizzato;

2 - il grado di copertura degli investimenti fissi con capitale proprio evidenzia omogeneità tra impieghi e fonti di finanziamento riguardo al tempo di permanenza in azienda; infatti il margine primario di struttura negativo pari a € (293.597) e un indice di copertura primario pari al 94%, ma comunque positivi;

3 - il grado di indebitamento della società, che misura il grado di dipendenza dell'azienda dal capitale di terzi, è pari al 36% del totale delle passività correnti, relative al ciclo commerciale dell'azienda, e consolidate, relative ai fondi per rischi; infatti non esistono debiti di finanziamento.

L'incremento complessivo pari al 7% del capitale di finanziamento è dovuto:

- per il 1% all'utile dell'esercizio;
- per il 5% alle passività consolidate in particolare all'incremento dei Fondi per rischi ed oneri;
- per l'1% alle passività correnti.

Analisi della struttura finanziaria

Il valore del Capitale Circolante Netto pari a € 9.560.158 ha registrato una variazione in aumento pari a € 4.177.746 rispetto al 2014: ciò è attribuibile in buona parte all'effetto della vendita su menzionata dell'investimento in titoli e per il residuo ai flussi finanziari generati dalla gestione reddituale.



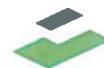


TAVOLA PER L'ANALISI DEI RISULTATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

(valori in €)

Attivo	2014	2015	Diff. 15 vs '14	Passivo	2014	2015	Diff. 15 vs '14
Immobilizzazioni				Mezzi propri			
Immobilizzazioni immateriali	527.974	494.168	(6%)	Capitale sociale (interamente versato)	3.915.000	3.915.000	0%
Immobilizzazioni materiali	538.618	462.908	(14%)	Riserve e risultati a nuovo	790.814	871.628	10%
Immobilizzazioni finanziarie	7.251.733	4.252.935	(41%)	Utile d'esercizio	80.814	129.786	61%
A) Totale immobilizzazioni	8.318.325	5.210.011	(37%)	C) Totale mezzi propri	4.786.628	4.916.414	3%
Attivo corrente				Passivo consolidato			
Rimanenze di magazzino				Fondo per rischi ed oneri	8.562.044	9.508.044	11%
Crediti commerciali	4.976.063	5.738.473	15%	Fondo TFR	352.065	345.711	(2%)
Altre crediti	794.647	411.480	(48%)	E) Totale passivo consolidato	8.914.109	9.853.755	11%
Attività finanziarie				Passivo corrente			
Disponibilità liquide	2.838.229	6.373.601	125%	Debiti commerciali	873.517	798.177	(9%)
Ratei e risconti attivo	458.843	843.585	84%	Altre passività	2.811.853	3.008.804	7%
B) Totale attivo corrente	9.067.782	13.367.139	47%	D) Totale passivo corrente	3.685.370	3.806.981	3%

Struttura patrimoniale

Indice di composizione degli impieghi			
Indice di elasticità		52,2%	72,0%
Indice di rigidità		47,8%	28,0%
Indici di solidità			
Indice di copertura primario		58%	94%
Margine primario di struttura		(3.531.697)	(293.597)
Indice di copertura		165%	283%
Margine secondario di		5.382.412	9.560.158
Indice di indebitamento		38,0%	36,0%



Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Il Consiglio di Amministrazione propone di destinare a riserva legale l'utile dell'esercizio pari a € 6.490,00.

L'Amministratore Delegato

Il Responsabile della documentazione contabile



BILANCIO DELL'ESERCIZIO

Attività	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2015
B) Immobilizzazioni		
<i>I - Immateriali:</i>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	320.233	348.313
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.938	
5) avviamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti		
7) altre	204.803	145.855
Totale Immobilizzazioni Immateriali	527.974	494.168
<i>II - Materiali:</i>		
1) terreni e fabbricati		
2) impianti e macchinario	24.621	19.032
3) attrezzature industriali e commerciali		
4) altri beni	513.997	443.876
5) immobilizzazioni in corso e acconti		
Totale Immobilizzazioni Materiali	538.618	462.908
<i>III - Finanziarie</i>		
2) Crediti		
d) verso terzi	251.733	252.935
3) Altri titoli	7.000.000	4.000.000
Totale Immobilizzazioni Finanziarie	7.251.733	4.252.935
Totale immobilizzazioni (B)	8.318.325	5.210.011
C) Attivo circolante		
<i>I - Rimanenze:</i>		
<i>II - Crediti:</i>		
1) verso clienti	4.976.063	5.738.473
esigibili oltre 12 mesi		
4bis) crediti tributari	729.917	353.813
esigibili oltre 12 mesi		
4ter) imposte anticipate	46.327	42.543
esigibili oltre 12 mesi		
5) verso altri	18.403	15.124
esigibili oltre 12 mesi		
Totale Crediti	5.770.710	6.149.953
<i>III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>		
<i>IV - Disponibilità liquide:</i>		
1) depositi bancari e postali	2.837.378	6.373.176
2) assegni		
3) denaro e valori in cassa	851	425
Totale Disponibilità Liquide	2.838.229	6.373.601
Totale attivo circolante ©	8.608.939	12.523.554
D) Ratei e risconti		
1) ratei attivi	35.583	468.743
2) risconti attivi	423.260	374.842
3) disaggio su prestiti		
Totale ratei e risconti (D)	458.843	843.585
Totale attività	17.386.107	18.577.150



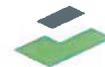
Passività	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2015
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	3.915.000	3.915.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	143.019	147.061
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve	647.795	724.567
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo		
IX. Utile (perdita) esercizio	80.814	129.786
Totale patrimonio netto (A)	4.786.628	4.916.414
B) Fondi per rischi ed oneri		
b. per imposte differite	44	44
3) altri	8.562.000	9.508.000
Totale fondi per rischi ed oneri (B)	8.562.044	9.508.044
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	352.065	345.711
D) Debiti		
7) debiti verso fornitori esigibili oltre 12 mesi	873.517	798.177
12) debiti tributari esigibili oltre 12 mesi	1.251.800	1.172.534
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza esigibili oltre 12 mesi	710.760	793.925
14) altri debiti esigibili oltre 12 mesi	849.293	1.040.871
Totale debiti (D)	3.685.370	3.805.507
E) Ratei e risconti		
1) ratei passivi		1.474
2) risconti passivi		
Totale ratei e risconti (E)		1.474
Totale patrimonio, fondi e passività	17.386.107	18.577.150
F) Conti d'ordine		
II - Altri conti d'ordine rischi - impegni	18.618	
Totale conti d'ordine	18.618	



Conto Economico	Bilancio al 31.12.2014	Bilancio al 31.12.2015
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.012.066	15.715.923
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi	1.784.748	456.233
5) Contributi in conto esercizio	18.510	31.349
Totale valore della produzione (A)	15.815.324	16.203.505
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(53.310)	(83.651)
7) Per servizi	(3.663.742)	(2.850.475)
8) Per godimento di beni di terzi	(1.074.024)	(1.116.647)
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	(6.717.160)	(7.382.988)
b) oneri sociali	(2.043.331)	(2.206.001)
c) trattamento di fine rapporto	(475.300)	(512.278)
d) trattamento di quiescenza e simili		
e) altri costi	(71.830)	(87.255)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	(240.081)	(277.416)
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	(166.246)	(180.111)
12) Accantonamenti per rischi	(848.000)	(1.196.000)
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	(123.842)	(88.230)
Totale costi della produzione (B)	(15.476.866)	(15.981.052)
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	338.458	222.453
C) Proventi e oneri finanziari		
16) Altri proventi finanziari (non da partecipaz.):		
b) proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	157.164	212.866
d) proventi diversi dai precedenti:		
4) da altri	68.613	19.613
17) Interessi ed altri oneri finanziari:		
d) da debiti verso banche	(433)	(205)
e) da debiti per obbligazioni		
f) da altri debiti		
g) oneri finanziari diversi	(10)	
Differenza tra proventi e oneri finanziari (C)	225.334	232.274
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		
E) Proventi e oneri straordinari		
20) Proventi straordinari:		
b) proventi vari	40.229	166.260
21) Oneri straordinari:		
b) imposte relative ad esercizi precedenti		
c) altri oneri straordinari	(20.586)	(2.611)
Totale delle partite straordinarie (E)	19.643	163.649
Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E)	583.435	618.376
22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:	(502.621)	(488.590)
23) Risultato d'esercizio	80.814	129.786

L'Amministratore Delegato

Il Responsabile della documentazione contabile



NOTA INTEGRATIVA

Premesse

L'attività che la società ha prevalentemente svolto nel corso del 2015 ha per oggetto l'esercizio in concessione dell'elaborazione degli studi di settore, della realizzazione delle attività di studio e ricerca in materia tributaria, dell'elaborazione dei fabbisogni standard in materia di Federalismo Fiscale nonché della realizzazione e commercializzazione dei prodotti informativi per il mercato.

Non si sono verificati casi eccezionali nel corso della gestione.

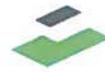
Criteri di formazione

Il seguente bilancio è rappresentato da stato patrimoniale, conto economico e dalla presente nota integrativa, nella forma dettata dal D. Lgs. 9/4/91 n. 127 come novellato dal D. Lgs. del 17 gennaio 2003 n. 6.

I principi contabili adottati per la redazione consolidata del bilancio di esercizio sono quelli previsti dal Codice Civile, vale a dire quelli della competenza e della prudenza, della prospettiva di funzionamento dell'impresa e della continuità dei criteri di valutazione, nonché della prevalenza della sostanza economica delle operazioni rispetto ai loro aspetti formali. Tali principi sono interpretati ed integrati con quelli raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri (recepiti dalla CONSOB), così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC inclusi quelli approvati il 15 aprile 2014 e pubblicati in data 5 agosto 2014. Con espresso riferimento all'applicazione di questi ultimi si precisa che non sono emersi effetti rilevanti. Ove mancanti ed applicabili, dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) emanati dall'International Accounting Standard Board.

Criteri di valutazione

I criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio sono conformi a quanto disposto dall'art. 2426 e seguenti del c.c.. Essi non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi. La continuità di applicazione dei



criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione delle voci di bilancio, ispirata a criteri generali di prudenza, chiarezza e competenza nella prospettiva della continuazione dell'attività, hanno condotto ad una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e del risultato dell'esercizio.

Non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso incompatibile, nella redazione del bilancio, l'applicazione di disposizioni civilistiche con la pre-citata rappresentazione veritiera e corretta e quindi non si è fatto ricorso alla disciplina di cui all'art. 2423 4° comma c. c..

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti:

1. Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

In particolare:

- i costi di costituzione e di impianto sono stati iscritti nell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzati ad un'aliquota del 20%;



- i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, le licenze, concessioni e marchi sono rappresentati dai costi per l'acquisto del software e del logo aziendale e sono ammortizzati con una aliquota annua del 33,33%;

- le migliorie su beni di terzi sono rappresentate dai costi sostenuti per l'adeguamento funzionale dell'immobile condotto in locazione; il relativo ammortamento è stato ragguagliato alla durata di sei anni del nuovo contratto stipulato lo scorso 1 giugno 2012.

2. Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificata dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

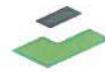
Le quote di ammortamento imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che si è ritenuto ben rappresentato dalle aliquote applicate, non modificate rispetto all'esercizio precedente.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie.

3. Immobilizzazioni finanziarie

I titoli BTP Italia acquistati nel corso del 2012 sono stati iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie in virtù della loro destinazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 26 marzo 2012, ad investimento delle disponibilità finanziarie della società al fine di ottimizzarne e massimizzarne il rendimento. Essi sono stati iscritti al valore nominale.

Gli oneri ed i proventi finanziari connessi rispettivamente con il loro acquisto e la loro vendita hanno concorso al reddito dell'esercizio.



4. Crediti e debiti

I crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo che, tenendo in considerazione la particolare natura dell'attività svolta, coincide con il loro valore nominale. Non si è reso necessario procedere, mediante la costituzione di apposito fondo, ad alcuna svalutazione. Inoltre i crediti sono stati evidenziati nello stato patrimoniale nell'attivo circolante e risultano tutti incassabili entro l'anno.

I debiti sono iscritti al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione. Non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Per gli effetti dell'art. 2427, comma 6, c.c. si attesta che né i debiti, né i crediti hanno durata residua superiore a 5 anni.

5. Disponibilità liquide

Si riferiscono ai valori monetari in cassa o presso banche.

6. Ratei e risconti

Si riferiscono a quote di costi e di ricavi relativi a due o più esercizi.

La loro determinazione è avvenuta nel rigoroso rispetto dei criteri di competenza economica sulla base dell'art. 2424 bis c.c., comma 5.

7. Fondi per rischi ed oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

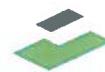
Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Sono costituiti dal fondo per imposte differite ed altri fondi.

Il fondo imposte differite evidenzia gli effetti della fiscalità differita.





I fondi per rischi specifici sono stati determinati considerando il probabile rischio per la responsabilità civile connessa ai servizi resi dall'azienda, in relazione a quanto previsto nell'art. 22, commi 10 e 11 della Convenzione vigente con il Dipartimento delle Finanze, e tenuto conto di quanto disposto dagli Atti Esecutivi con l'Agenzia delle Entrate e il Dipartimento delle Finanze. In merito ai rischi connessi con l'elaborazione degli Studi di Settore, in continuità con quanto intrapreso nel 2014 relativamente agli accantonamenti effettuati nel 2002, anche per l'esercizio corrente si è proceduto al rilascio del Fondo per la cessazione dei rischi sugli Studi di Settore elaborati nell'esercizio 2003 in considerazione della decadenza dei termini di legge previsti per l'accertamento delle relative imposte sui redditi; resta inoltre la possibilità di effettuare utilizzi del Fondo nell'ipotesi del verificarsi del rischio cui è destinato.

8. Trattamenti di fine rapporto

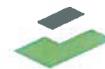
Rappresenta l'effettivo debito maturato in data antecedente al 31/12/2006 verso i dipendenti in conformità alle disposizioni dell'art. 2120 del c.c. e dei contratti di lavoro vigenti; infatti la Legge Finanziaria 2007 (Legge n. 296 del 27/12/2006) ha previsto l'anticipo al 1/01/2007 della riforma della previdenza complementare e l'istituzione presso l'INPS di un apposito fondo per l'erogazione ai lavoratori dipendenti del settore privato dei trattamenti di fine rapporto; i datori di lavoro con almeno 50 dipendenti sono tenuti a trasferire all'apposito fondo TFR gestito dall'INPS, il 100% del TFR maturando dal 01/01/2007 e non destinato alla previdenza complementare.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio incluso la relativa rivalutazione, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

9. Costi e ricavi

I costi e i ricavi sono imputati a conto economico sulla base del principio della competenza.

In particolare nella determinazione dei ricavi sono state considerate le prestazioni eseguite nel corso del 2015, in esecuzione del piano di lavoro concordato con il cliente, anche se saranno fatturate nell'esercizio successivo per specifiche disposizioni contrattuali.



I principali rapporti contrattuali sono stati istaurati con l'Agazia delle Entrate e col Dipartimento delle Finanze e sono regolati rispettivamente dal X Atto Esecutivo con l'Agazia delle Entrate e dal VII, VIII e IX Atto Esecutivo con il Dipartimento delle Finanze. Tali atti sono stati stipulati in attuazione della seconda convenzione, datata luglio 2011, tra SOSE ed il Dipartimento delle Finanze.

I proventi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; esse rappresentano:

- gli accantonamenti per imposte correnti, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti;
- l'ammontare delle imposte pagate anticipatamente in relazione alle variazioni fiscali rilevate in dichiarazione dei redditi che comportano un disallineamento tra valori civilistici e valori fiscali.

11. Garanzie

Le garanzie sono indicate nei Conti d'ordine al loro valore contrattuale.

Dati sull'occupazione

L'organico aziendale ha subito, rispetto al precedente esercizio, le seguenti variazioni.

<i>Organico</i>	31.12.2014	31.12.2015	Variazioni
Dirigenti	6	6	0
Impiegati	140	145	5
Totale	146	151	5

Nel corso dell'anno ci sono cinque nuove assunzioni.

Il contratto di lavoro applicato è quello del settore metalmeccanico.

Operazioni con parti correlate

I rapporti contrattuali 2015 con il Dipartimento delle Finanze sono stati regolati dal VII, VIII e IX atto esecutivo; a novembre 2015 è stato stipulato l'XI atto esecutivo



con scadenza 31 ottobre 2016 per lo svolgimento delle attività di studio in materia fiscale per l'anno 2016.

Il VII atto, stipulato nel 2014 per il biennio 2014-2015, affida alla SOSE di monitoraggio dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dagli Enti e la revisione per l'anno 2015 dei fabbisogni standard relativi a due delle funzioni fondamentali svolte dai Comuni e dalle Province.

L'VIII atto, stipulato ad aprile 2015 per il biennio 2015-2016, affida alla SOSE l'attività di determinazione dei piani di riassetto organizzativo, economico, finanziario e patrimoniale delle città

metropolitane e delle province delle regioni a statuto ordinario.

Il IX atto, stipulato a luglio 2015 con scadenza 31 marzo 2016, affida alla SOSE il compito di svolgere per l'anno 2015 attività di studio e assistenza per progetti di analisi fiscale.

I corrispettivi 2015, comprensivi di IVA, fissati da ciascuno dei tre atti, nell'ordine su riferito, le cui attività hanno avuto svolgimento nell'anno ammontano rispettivamente a € 3.308.990,00, € 2.000.000,00, € 645.000,00.

Non esistono impegni di alcuna delle parti né garanzie fornite o ricevute da alcuna di esse a tutela del rispetto degli obblighi contrattuali. I crediti sono stati iscritti in bilancio al loro valore nominale non essendo richiesta alcuna svalutazione.



STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

Le immobilizzazioni riguardano esclusivamente costi ad utilità differita.

I) Immobilizzazioni immateriali

Saldo al 31.12.2015	€	494.168
Saldo al 31.12.2014	€	<u>527.974</u>
Variazioni	€	(33.806)

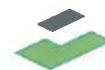
Totale movimentazione delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Ammortament o 2015	Valore 31.12.2015
1) Impianto e ampliamento (20%)					
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità					
3) Diritti brevetti industriali: - Software (33,33%)	320.233	242.310		(214.230)	348.313
4) Concessioni, licenze, marchi: - Licenze software (33,33%) - Logo Aziendali (33,33%)	2.938			(2.938)	0
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acc					
7) Altre	204.803	1.300		(60.248)	145.855
Totale immobilizzazioni immateriali	527.974	243.610	0	(277.416)	494.168

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" si riferisce ai costi sostenuti a fronte di spese per migliorie su beni di terzi, quali le opere realizzate nel 2014 per l'ampliamento ed adeguamento del Centro Elaborazione Dati alle accresciute esigenze. L'ammortamento dei relativi costi è stato calcolato considerando la durata di sei anni del nuovo contratto di affitto ricontrattato nel corso dell'anno con decorrenza 1 giugno 2012.

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Non sono state operate nel corso del 2015 né mai in precedenza rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Costo storico	Fondo ammortamento 31.12.2014	Valore al 31.12.2014
1) Impianto e ampliamento (20%)	48.903	(48.903)	
2) Ricerca, sviluppo e pubblicità			
3) Diritti brevetti industriali:			
- Software (33,33%)	1.247.738	(927.505)	320.233
4) Concessioni, licenze, marchi	78.532	(78.532)	
- Licenze Software(33,33%)			
- Logo Aziendale (33,33%)	26.504	(23.566)	2.938
5) Avviamento			
6) Immobilizzazioni in corso e acconti			
7) Altre	609.481	(404.678)	204.803
Totale immobilizzazioni immateriali	2.011.158	(1.483.184)	527.974

II) Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31.12.2015	€	462.908
Saldo al 31.12.2014	€	<u>538.618</u>
Variazioni	€	(75.710)

Nel corso dell'anno si è provveduto alla dismissione di cespiti dal patrimonio della società ed allo stralcio del relativo valore contabile per un importo di € 60.038. L'iscrizione è stata effettuata al costo storico dei cespiti. Trattasi di attrezzature mensa, macchine elettroniche d'ufficio ed elaboratori, mobili ed arredi inclusi quelli destinati alla mensa, attrezzature minute; in particolare:

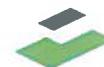
- le attrezzature mensa del costo storico di € 5.238, ammortizzate solo per € 5.180, sono state eliminate in parte per sopravvenuta obsolescenza ed in parte sono stati cedute e sostituite. I valori complessivi riportati sono risultato di una somma algebrica così composta:



Impianto mensa dismessi	Costo storico	Fondo ammortamento	Valore di cessione	(Minusvalenza) /Plusvalenza
	A	B	C	C-(B-A)
Smaltiti per obsolescenza	2.710	2.679		(31)
Ceduti per sostituzione	2.528	2.501	500	475
Totale	5.238	5.180	500	444

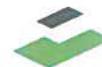
- le macchine elettroniche d'ufficio e gli elaboratori del costo storico di €7.227, totalmente ammortizzate, sono state dismesse e gratuitamente devolute;
- i mobili e gli arredi inclusi quelli destinati alla mensa del costo storico di € 33.239 di cui € 3.995 relativi ai mobili ed arredi esclusivamente destinati alla mensa, totalmente ammortizzati, sono stati donati;
- le attrezzature minute del costo storico di € 14.334, completamente ammortizzate, sono state stralciate in quanto sono risultati irreperibili nella sede della società in seguito ad inventario eseguito in data 29/07/2015. L'operazione contabile è avvenuta previa autorizzazione dell'Amministratore Delegato e della sottoscrizione da parte sua della dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà con data 29/07/2015.

Nel corso dell'anno sono state affidate in conto vendita al fornitore General Impianti alcune attrezzature della mensa; infatti in seguito ad una riorganizzazione dell'impianto esse sono risultate non più utili ma, avendo ancora un valore commerciale, idonee alla vendita. Il loro valore ammonta ad € 17.081 e non tutte sono completamente ammortizzate al 31/12/2015.



Totale movimentazione delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Storno costo storico	Storno fondo	Ammortamento 2015	Valore 31.12.2015
2) Impianti e macchinari						
- Sistema telefonico integrato (25%)	1.500				(1.500)	0
- Impianto di videosorveglianza (30%)	20.127				(8.871)	11.256
- Impianto di videosorveglianza (100%)						0
- Impianto di installazione tornelli(20%)	1.310	6.362			(824)	6.848
- Impianto di installazione tornelli(100%)		918			(918)	
- Impianto di condizionamento (25%)	1.684				(756)	928
- Impianto di condizionamento (100%)						0
- Macchine operatrici (20%)						0
- Macchine operatrici (100%)						0
Totale Impianti e Macchinari	24.621	7.280	0	0	(12.869)	19.032
4) Altri beni						
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	49.442	1.445	(29.244)	29.244	(10.888)	39.999
- Mobili e arredi ufficio (100%)		1.705			(1.705)	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	22.830		(3.995)	3.995	(3.465)	19.365
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	341.812	78.302	(7.227)	7.227	(125.377)	294.737
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)		5.347			(5.347)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	94.573	9.500	(5.238)	5.180	(18.298)	85.717
- Attrezzatura mensa (100%)						
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	511				(367)	144
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)		880			(880)	0
- Accessori mensa (10%)	4.829				(915)	3.914
- Accessori mensa (100%)						0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)			(14.334)	14.334		-
Totale Altri beni	513.997	97.179	(60.038)	59.980	(167.242)	443.876
Totale immobilizzazioni materiali	538.618	104.459	(60.038)	59.980	(180.111)	462.908

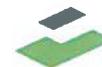


Precedenti ammortamenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione costi (aliquota di ammortamento)	Coto storico	Fondo ammortamento 31.12.2013	Valore 31.12.2013
2) Impianti e macchinari			
- Sistema telefonico integrato (25%)	224.942	(223.442)	1.500
- Impianto di videosorveglianza (30%)	75.519	(55.392)	20.127
- Impianto di videosorveglianza (100%)	339	(339)	0
- Impianto di installazione tornelli(20%)	12.063	(10.753)	1.310
- Impianto di condizionamento (25%)	25.844	(24.160)	1.684
- Impianto di condizionamento (100%)	79	(79)	0
- Macchine operatrici (20%)	6.125	(6.125)	0
- Macchine operatrici (100%)	226	(226)	0
Totale Impianti e Macchinari	345.137	(320.516)	24.621
4) Altri beni			
- Mobili e arredi ufficio (12-15%)	477.525	(428.083)	49.442
- Mobili e arredi ufficio (100%)	8.058	(8.058)	0
- Mobili e arredi mensa (12%)	41.564	(18.734)	22.830
- Macchine elettroniche d'ufficio (20%)	1.343.426	(1.001.614)	341.812
- Macchine elettroniche d'ufficio (100%)	26.951	(26.951)	0
- Attrezzatura mensa (10%)	178.709	(84.136)	94.573
- Attrezzatura mensa (100%)	250	(250)	0
- Attrezzatura telecomunicazione (20%)	3.371	(2.860)	511
- Attrezzatura telecomunicazione (100%)	13.085	(13.085)	0
- Accessori mensa (10%)	18.975	(14.146)	4.829
- Accessori mensa (100%)	282	(282)	0
- Piccola attrezzatura ufficio (100%)	132.416	(132.416)	0
Totale Altri beni	2.244.612	(1.730.615)	513.997
Totale immobilizzazioni materiali	2.589.749	(2.051.131)	538.618

Rivalutazioni e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali

Non sono state operate nel corso del 2015, né mai in precedenza, rivalutazioni e/o svalutazioni della voce in oggetto.



III) Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31.12.2015	€	4.252.935
Saldo al 31.12.2014	€	7.251.733
Variazioni	€	<u>(2.998.798)</u>

La voce risulta così composta:

Descrizione	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Depositi e cauzioni attive	251.733	252.935	1.202
Titoli	7.000.000	4.000.000	(3.000.000)
Totale immobilizzazioni finanziarie	7.251.733	4.252.935	(2.998.798)

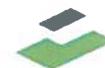
I "Depositi e cauzioni attive" si riferiscono alle somme versate a titolo di cauzione al locatore dell'immobile in cui ha sede la società. Esse, in vigore del contratto, sono fruttifere di interessi che annualmente sono iscritte in bilancio e nel 2015 ammontano all'incremento complessivo della voce pari a € 1.202.

In considerazione della durata del contratto di affitto gli importi versati a titolo di garanzia sono stati riclassificati nell'attivo immobilizzato.

Di seguito è riportato la composizione della voce "Depositi e cauzioni attive" con l'evidenza della componente degli interessi maturati e delle somme versate al 31.12.2015.

Descrizione	Valore 31.12.2015
Totale somme versate a titolo di deposito cauzionale	240.478
Interessi maturati dal giugno 2012	12.457
Depositi e cauzioni attive	252.935

Inoltre nella voce sono stati riclassificati investimenti in titoli; infatti nella seduta del 26 marzo 2012 il Consiglio di Amministrazione, al fine di ottimizzare e massimizzare il rendimento delle disponibilità finanziarie della società, ne ha deliberato l'investimento in Buoni del Tesoro italiani. In esecuzione del deliberato, la società ha provveduto all'investimento delle liquidità nell'acquisto dei seguenti BTP Italia:



Titolo	Valore nominale €	Decorrenza	Tasso cedolare annuo
BTP Italia	4.000.000	26.03.2012 - 26.03.20	2,45%
BTP Italia	3.000.000	23.04.2014 - 23.04.20	1,65%

Il rendimento dei titoli, corrisposto semestralmente in via posticipata, è composto da due parti:

- la rivalutazione del capitale indicizzato all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi);
- la cedola indicizzata all'inflazione italiana (indice FOI senza tabacchi) e calcolata sul capitale rivalutato in base al tasso cedolare annuo.

Nel corso del 2015 per fronteggiare le necessità finanziarie e i flussi di cassa passivi della società, in attesa della stipula dei contratti attivi verso clienti istituzionali, si è reso necessario la vendita di parte dell'investimento in portafoglio prima della naturale scadenza; in particolare è stato ceduto il BTP dal tasso cedolare pari a 1,65% del valore nominale di € 3.000.000, pari alla variazione complessiva della voce, realizzando un provento finanziario di € 99.726.

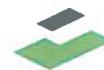
C)ATTIVO CIRCOLANTE

Saldo al 31.12.2015	€	12.523.554
Saldo al 31.12.2014	€	8.608.939
Variazioni	€	<u>3.914.615</u>

L'attivo circolante è composto dai crediti e dalle disponibilità liquide, per un ammontare di € 12.523.554. Si dettagliano nel prospetto che segue la composizione e la comparazione dell'attivo circolante nei due esercizi considerati.

Prospetto delle variazioni dell'Attivo Circolante

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
I - Rimanenze			
II - Crediti	5.770.710	6.149.953	379.243
III - Attività finanziarie non immobilizzazioni			
IV - Disponibilità liquide	2.838.229	6.373.601	3.535.372
Totale	8.608.939	12.523.554	3.914.615



L'aumento del circolante di € 3.914.615 è di seguito spiegato in dettaglio.

II – Crediti

Saldo al 31.12.2015	€	6.149.953
Saldo al 31.12.2014	€	5.770.710
Variazioni	€	<u>379.243</u>

Prospetto delle variazioni dei Crediti

Descrizione voci dell'Attivo Circolante	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
II - Crediti:			
1) verso clienti	4.976.063	5.738.473	762.410
2) Verso imprese controllate			
3) Verso imprese collegate			
4) Verso imprese controllanti			
4-bis) Tributari	729.917	353.813	(376.104)
4-ter) Imposte anticipate	46.327	42.543	(3.784)
5) Verso altri	18.403	15.124	(3.279)
Totale	5.770.710	6.149.953	379.243

L'incremento dei crediti è attribuibile all'effetto combinato di diversi fattori:

- 1) Al 31/12/2015 i Crediti verso clienti risultano incrementati rispetto all'esercizio precedente poiché la fatturazione del corrispettivi 2015 è avvenuta nella seconda parte dell'anno e ciò ha prodotto effetto anche sulla consistenza dei crediti a fine anno. In particolare la voce esprime il credito per fatture attive emesse e non ancora incassate verso l'Agenzia delle Entrate per un importo pari a € 4.631.383 e verso il Dipartimento delle Finanze per un importo pari a € 795.146.

4-bis) decremento dei Crediti tributari come di seguito esplicitato:

Crediti tributari	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
IVA	79.189	184.014	104.825
Ritenute subite			
Altre imposte			
Ires	486.160	104.788	(381.372)
Irap	164.568	65.011	(99.557)
Totale	729.917	353.813	(376.104)



la variazione complessiva è risultato dell'effetto combinato di un aumento del credito IVA sugli acquisti e di una diminuzione dei crediti per imposte dirette dovuto all'utilizzo dei crediti 2014 a decurtazione di quanto dovuto a saldo per l'anno d'imposta 2015;

4-ter) Imposte anticipate la cui movimentazione, avvenuta nell'esercizio 2015, è di seguito riportata :

Natura delle differenze	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Valore 31.12.2015
Ammortamenti beni materiali/immateriali	5.445	291	(1.282)	4.454
Compensi Organo Amm.	40.882	16.541	(19.334)	38.089
Totale	46.327	16.832	(20.616)	42.543

Il valore è stato calcolato alle aliquote fiscali attualmente vigenti; in particolare per le quote di ammortamento il cui recupero è previsto dal gennaio 2017, il valore è stato adeguato all'aliquota prevista.

5) decremento della voce Altri Crediti identificabile nelle seguenti componenti

Altri Crediti	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Rimborso personale distaccato			
Crediti verso Enti per fatture da emettere			
Crediti verso dipendenti			
Fornitori conto anticipi	1.130	5.169	4.039
Crediti verso banche per pronti contro termine			
Crediti diversi	17.273	9.955	(7.318)
Totale	18.403	15.124	(3.279)

Per quanto riguarda la voce Crediti diversi, essa si riferisce per € 9.190 al credito verso Fondimpresa per la quota del costo dei corsi di formazione finanziati, che verranno rimborsati in futuro. Di seguito è riportato il saldo delle voci ripartito secondo le scadenze.



Voci dell'Attivo Circolante	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
II - Crediti:				
1) verso clienti	5.738.473			5.738.473
2) Verso imprese controllate				
3) Verso imprese collegate				
4) Verso imprese controllanti				
4-bis) Tributari	353.813			353.813
4-ter) Imposte anticipate	42.543			42.543
5) Verso altri	15.124			15.124
Totale	6.149.953			6.149.953

IV - Disponibilità liquide

Saldo al 31.12.2015	€	6.373.601
Saldo al 31.12.2014	€	2.838.229
Variazioni	€	<u>3.535.372</u>

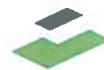
Le disponibilità liquide ammontano a € 6.373.601 e riguardano:

Disponibilità liquide	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Depositi bancari	2.837.378	6.373.176	3.535.798
Cariparma C/ vincolato			
Denaro e valori in cassa	851	425	(426)
Totale	2.838.229	6.373.601	3.535.372

L'incremento delle disponibilità liquide è attribuibile alla dismissione del titolo avvenuta nel mese di luglio dell'anno per poter fronteggiare il fabbisogno finanziario della società in presenza di un ritardo nella fatturazione dei corrispettivi 2015 relativi all'atto sottoscritto nel mese di agosto dello stesso anno. Per una migliore comprensione della variazione della voce si faccia riferimento al Rendiconto finanziario di seguito allegato.

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI

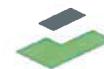
Saldo al 31.12.2015	€	843.585
Saldo al 31.12.2014	€	458.843
Variazioni	€	<u>384.742</u>



Il valore complessivo della voce di bilancio si riferisce a:

- risconti attivi per € 374.842 che riguardano quote di costi sostenuti anticipatamente ma di competenza dell'esercizio successivo come fitti passivi, canoni delle licenze d'uso, assicurazione ed abbonamenti;
- ratei attivi per € 468.743 che si riferiscono per € 25.973 alla stima del rendimento di competenza 2015 dei BTP Italia che verrà incassato al distacco delle cedole nel mese di marzo 2016 e per € 442.770 alla quota di competenza dell'anno dei ricavi la cui manifestazione finanziaria avverrà nel 2016 a fronte di attività in corso al 31/12/2015 il cui completamento avverrà nel 2016 .

Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

Saldo al 31.12.2015	€	4.916.414
Saldo al 31.12.2014	€	4.786.628
Variazioni	€	<u>129.786</u>

Il patrimonio netto della Società, è aumentato di € 129.786, importo pari all'utile dell'esercizio.

Si precisa che il Patrimonio netto della società è così costituito:

Capitale sociale	3.915.000
Riserva legale	147.061
Riserva straordi	724.567
Utile dell'esercizio	129.786

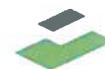
Il Capitale Sociale di € 3.915.000, interamente versato, è ripartito in 45.000 azioni del valore nominale di € 87,00.

Le quote di partecipazione al capitale sociale del Dipartimento delle Finanze e della Banca d'Italia ammontano rispettivamente all'88,89% e all'11,11%.

Nel corso dell'esercizio il Patrimonio netto risulta essersi movimentato come segue:

Movimenti del Patrimonio Netto

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva straordinaria	Perdita a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale
All'inizio dell'esercizio precedente	3.915.000	137.152	536.314		117.348	4.705.814
Destinazione della riserva straordinaria: Destinazione del risultato dell'esercizio: - Attribuzione di dividendi - Altre destinazioni Altre variazioni		5.867	111.481		(117.348)	
Risultato dell'esercizio precedente					80.814	80.814
Alla chiusura dell'esercizio precedente	3.915.000	143.019	647.795		80.814	4.786.628
Destinazione della riserva straordinaria: Destinazione del risultato dell'esercizio: - Attribuzione di dividendi - Altre destinazioni Altre variazioni		4.042	76.772		(80.814)	
Risultato dell'esercizio corrente					129.786	129.786
Alla chiusura dell'esercizio corrente	3.915.000	147.061	724.567		129.786	4.916.414



Per effetto del riallineamento ex art.1 comma 48 legge 24/12/2007 n. 244 tutte le riserve del patrimonio netto sono totalmente svincolate.

Ai sensi dell'art. 2427 n. 7 bis c.c. si forniscono le informazioni richieste relative alle singole voci del Patrimonio netto in merito alla loro disponibilità e distribuibilità:

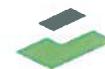
Disponibilità e distribuibilità del Patrimonio netto

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione			Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei ultimi					
		Aument o capitale	Copertur a perdite	Distribuzion e ai soci		Copertura perdite			Altre ragioni		
						9	10	11	9	10	11
Capitale	3.915.000										
Riserve di capitale											
Riserve di utili:											
Riserva legale	147.061		X								
Riserva straordinaria	724.567	X	X	X	724.567						
Totale	4.786.628				724.567						
Quota non distribuibile											
Residua quota distribuibile					724.567						

La riserva straordinaria è stata definitivamente svincolata ai fini della sua distribuibilità. Infatti i costi di impianto e di ampliamento, i costi di ricerca e sviluppo e di pubblicità aventi utilità pluriennale, hanno completato il loro ciclo di ammortamento e ciò ha rimosso il limite, previsto dall'art.2426 n. 5 c.c., alla possibilità di distribuire dividendi al solo caso in cui le riserve disponibili fossero sufficienti a coprire l'ammontare dei detti costi non ammortizzati.

B) FONDI RISCHI ED ONERI

Saldo al 31.12.2015	€	9.508.044
Saldo al 31.12.2014	€	8.562.044
Variations	€	<u>946.000</u>



La variazione complessiva del Fondo per rischi ed oneri è identificabile nelle seguenti cause:

Descrizione	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Valore 31.12.2015
Fondo rischi specifici	8.562.000	1.196.000	(250.000)	9.508.000
Fondo imposte differite	44			44
Totale	8.562.044	1.196.000	(250.000)	9.508.044

Nel rispetto del criterio di prudenza è stato accantonato nel fondo rischi specifici un ulteriore importo di € 1.196.000 per effetto del quale l'ammontare al 31.12.2015 è pari a complessivi € 9.508.000. Il calcolo di tale accantonamento si basa:

- per l'importo di € 500.000 sul numero di Studi in evoluzione da realizzare nel triennio 2015-2017 (X° Atto Esecutivo); il plafond iniziale di riferimento per il calcolo dell'accantonamento è quello del triennio 2002-2004 (I Atto Esecutivo) stabilito sulla base della copertura del rischio offerta da una primaria Compagnia di Assicurazioni; l'accantonamento è stato determinato per rischi connessi all'esecuzione del X° Atto Esecutivo con l'Agenzia delle Entrate, considerando i rischi per danni derivanti dall'evoluzione degli studi di settore;
- per l'importo di € 696.000 sulle attività connesse alla determinazione dei fabbisogni standard; tale importo è stato stimato sulla base di un plafond complessivo da raggiungere nei 6 anni previsti dalla legge per la determinazione e il monitoraggio dei fabbisogni standard a copertura dei rischi per un potenziale contenzioso con gli Enti locali che, sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 216 del 26 novembre 2010, potrebbero effettuare richieste risarcitorie alla SOSE per danni ingiustamente subiti per il blocco dei trasferimenti da parte del Ministero degli Interni.

L'ammontare complessivo del Fondo copre per complessivi € 5.790.000 i rischi relativi agli Studi di Settore per il periodo di imposta 2004-2015 al netto dello smobilizzo di € 250.000 relativo all'accantonamento effettuato per l'anno 2003 essendo prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati in quell'anno e per € 3.370.348 i rischi connessi all'attività della società relative alla determinazione dei fabbisogni standard.



Fondo rischi	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Valore 31.12.2015
relativi agli Studi di Settore	5.540.000	500.000	(250.000)	5.790.000
relativi al Federalismo fiscale	3.022.000	696.000		3.718.000
Totale	8.562.000	1.196.000	(250.000)	9.508.000

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Saldo al 31.12.2015	€	345.711
Saldo al 31.12.2014	€	352.065
Variazioni	€	<u>(6.354)</u>

La movimentazione che il fondo ha avuto nel corso del 2015 è stata la seguente:

	Valore 31.12.2014	Incrementi 2015	Decrementi 2015	Valore 31.12.2015
Fondo TFR	352.065	512.277	(518.631)	345.711
Totale Accantonamento TFR		512.277		
Contributo ex lege n. 297/1982			(35.783)	
Smobilizzo a Cometa			(271.051)	
Smobilizzo a Previndai			(51.292)	
Smobilizzi a Inps			(144.305)	
Qu.i.r. erogato			(3.917)	
Imposta sostitutiva			(879)	
Anticipazioni TFR			(11.404)	
Liquidazione TFR per cessazioni di rapporto di lavoro				

La quota accantonata nel corso del 2015 determina l'incremento del Fondo; essa include la rivalutazione sul TFR maturato in data antecedente al 31/12/2006 secondo quanto specificato sopra nei criteri di redazione del presente bilancio.

La variazione in diminuzione del fondo è causata dalla liquidazione ai dipendenti che ne hanno fatto richiesta di quote accantonate in data antecedente al 31/12/2006.

Gli incrementi rappresentano la quota di competenza dell'esercizio accantonata al Fondo; i decrementi rappresentano le somme calcolate a titolo di contributo dello 0,50% sull'imponibile previdenziale, di cui all'art. 3, ultimo comma, della legge n. 297/1982 e versato all'INPS, dai versamenti ai fondi pensione determinati secondo



le scelte operate dai dipendenti e dall'imposta sostitutiva sulla sopra citata rivalutazione del fondo.

D) DEBITI

Saldo al 31.12.2015	€	3.805.507
Saldo al 31.12.2014	€	3.685.370
Variazioni	€	<u>120.137</u>

Essi riguardano:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
VII) Debiti verso fornitori	873.517	798.177	(75.340)
XII) Debiti Tributari	1.251.800	1.172.534	(79.266)
XIII) Debiti verso Istituti	710.760	793.925	83.165
XIV) Altri debiti	849.293	1.040.871	191.578
Totale	3.685.370	3.805.507	120.137

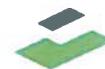
VII) La voce Debiti verso fornitori esprime il debito residuo maturato nei confronti di fornitori di beni e servizi esterni, di cui nell'esercizio 2015 per prestazioni fatturate al netto delle note di credito ricevute o da ricevere. I debiti verso fornitori hanno subito una lieve diminuzione rispetto al 2014.

XII) I Debiti tributari sono identificabili come segue:

Debiti verso fornitori	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
I.V.A. ad esigibilità differita	897.305	835.167	(62.138)
I.V.A.			
Ritenute di lavoro dipend. e autonomo	354.495	337.365	(17.130)
IRES di competenza (a saldo)			
IRAP di competenza (a saldo)			
Altre imposte		2	2
Totale	1.251.800	1.172.534	(79.266)

La diminuzione del debito I.V.A. dipende congiuntamente dal diversa tempistica di incasso rispetto al 2014 e dal cambio di regime fiscale applicabile alla fatturazione verso il cliente Dipartimento delle Finanze così come disciplinato dall'art.1 comma 629 Legge 190 del 23/12/2014;

XIII) La voce Debiti verso Istituti evidenzia il debito maturato al 31.12.2015 nei confronti dell'INPS, INAIL e Fondi previdenziali per contributi relativi al personale dipendente e assimilato al lavoro dipendente.



XIV) La voce Altri debiti include il debito verso:

Altri debiti	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Dipendenti per:			
- rimborsi spese missione	1.085	2.002	917
- contrattazione collettiva e risultati inc	500.539	719.880	219.341
- ferie ed ex festività	9.263		(9.263)
Organi sociali	183.789	171.625	(12.164)
Trattenute su stipendi	4.790	2.892	(1.898)
Diversi	149.827	144.472	(5.355)
Totale	849.293	1.040.871	191.578

Relativamente alla voce Debiti verso dipendenti, essa evidenzia i debiti verso il Personale per i costi di competenza 2015 previsti per le politiche di gestione del personale dovute alla contrattazione collettiva, nonché ai sistemi di valutazione delle performance individuali e collettive, le cui manifestazioni finanziarie si avranno nell'esercizio 2016.

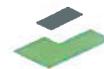
I Debiti diversi, la cui liquidazione avverrà negli esercizi futuri, includono:

- i depositi e le cauzioni passive da fornitori per € 14.464;
- i corrispettivi per € 27.500 dovuti in osservanza di obblighi contrattuali verso collaboratori per attività svolte nel 2015;
- il debito di € 9.356 verso l'Agenzia delle Entrate in attuazione dell'accordo per la gestione ed erogazione dei servizi di accesso a informazioni di natura economica;
- i debiti per competenze 2015 per € 89.252 di cui, alla data di redazione del bilancio, non è ancora pervenuta quietanza come premi assicurativi, spese condominiali, bolli su estratto conto.

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI

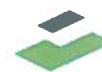
Saldo al 31.12.2015	€	1.474
Saldo al 31.12.2014	€	
Variazioni	€	<u>1.474</u>

La voce si riferisce alle quote di costi sostenuti posticipatamente ma di competenza dell'esercizio in chiusura, la cui manifestazione finanziaria avverrà nell'esercizio 2016. Non sussistono ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



CONTI D'ORDINE

Non sono state rilevate fidejussioni prestate dai fornitori di beni e servizi a garanzia dell'esercizio delle prestazioni.



CONTO ECONOMICO

A) VALORE DELLA PRODUZIONE

Saldo al 31.12.2015	€	16.203.505
Saldo al 31.12.2014	€	15.815.324
Variazioni	€	388.181

La voce risulta essere così composta:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	14.012.066	15.715.923	1.703.857
Altri ricavi e proventi	1.784.748	456.233	(1.328.515)
Contributo in conto esercizio	18.510	31.349	12.839
Totale	15.815.324	16.203.505	388.181

I Ricavi delle vendite e delle prestazioni rappresentano prevalentemente il corrispettivo delle prestazioni eseguite a favore degli Enti Committenti ed i corrispettivi derivanti dalla vendita di prodotti e servizi per la valutazione delle aziende. Nel 2015 il loro valore ammonta complessivamente a € 15.715.923; in dettaglio si riporta di seguito la composizione dei ricavi per tipologia di attività:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Prodotti per Enti Committenti	13.935.905	15.659.973	1.724.068
Prodotti e servizi per la valutazione delle aziende	76.161	55.950	(20.211)
Totale	14.012.066	15.715.923	1.703.857

Si riporta l'ammontare delle operazioni con parti correlate:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni derivanti da operazioni col Dipartimento delle Finanze	3.373.217	4.880.318	1.507.101

Nella voce Altri ricavi e proventi sono confluite anche il costo del personale di competenza 2014 che si è rivelato sovrastimato rispetto a quanto effettivamente erogato nel 2015, include inoltre i minori costi rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio degli anni precedenti, lo smobilizzo dell'accantonamento al fondo rischi relativo agli Studi di Settore per la quota accantonata nel 2003 essendosi



completamente prescritti gli effetti fiscali relativi agli Studi di Settore elaborati in quell'anno.

Alla voce Contributo in conto esercizio sono stati riclassificati € 9.190 ottenuti da Fondimpresa per il finanziamento del Piano formativo svolto nel esercizio 2015 e € 22.159 fatturati a Città Metropolitana di Roma Capitale a titolo di incentivo all'assunzione ex art. 13 legge 68 del 1999 così come modificato dall'art. 1 comma 37 della legge 247 del 2007.

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

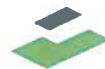
Saldo al 31.12.2015	€	15.981.052
Saldo al 31.12.2014	€	15.476.866
Variazioni	€	<u>504.186</u>

Di seguito è riportato il dettaglio delle voci di costo che hanno determinato il risultato dell'esercizio:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e mer	53.310	83.651	30.341
7) Prestazioni di Terzi	3.663.742	2.850.475	(813.267)
8) Godimento beni di terzi	1.074.024	1.116.647	42.623
9) Costo del personale dipendente	9.307.621	10.188.522	880.901
10) Ammortamenti e svalutazioni	406.327	457.527	51.200
12) Accantonamenti per rischi	848.000	1.196.000	348.000
14) Oneri diversi di gestione	123.842	88.230	(35.612)
Totale	15.476.866	15.981.052	504.186

6) Le Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci rappresentano il costo per acquisto di cancelleria, materiale di consumo ed informatico e carburante.

7) Le Prestazioni di Terzi includono i costi per acquisto di servizi; di seguito si riporta il dettaglio degli acquisti avvenuti nell'anno:



Prestazioni di Terzi	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Servizi per il personale	462.473	326.719	(135.754)
Compensi per attività terziarizzate	1.560.667	1.016.405	(544.262)
Compensi Organi sociali e alla società di revisione	354.497	275.562	(78.935)
Rimborsi spese Organi sociali	537	39.839	39.302
Compensi per attività di informatiche e sviluppo software	206.997	164.787	(42.210)
Servizi di telecomunicazione	59.047	48.150	(10.897)
Servizi di conduzione locali ed utenze	588.703	598.630	9.927
Servizi generali vari	5.624	3.822	(1.802)
Servizi di manutenzioni locali ed impianti	240.508	286.431	45.923
Polizze assicurative	58.796	59.740	944
Spese per missioni	92.088	27.879	(64.209)
Spese societarie	33.805	2.511	(31.294)
Totale	3.663.742	2.850.475	(813.267)

Il compenso annuo degli Amministratori ammonta a complessivi € 191.750.

Il compenso del Collegio Sindacale per l'anno 2015 ammonta a complessive € 28.290.

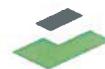
I compensi su indicati sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e dal Consiglio di Amministrazione

Il compenso spettante alla Società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio ammonta a € 19.370.

8) I costi per Godimento di beni di terzi sono rappresentati dai costi dei fitti passivi, dai canoni di licenze d'uso dei software e dei noleggi di attrezzature e autovettura:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Canoni di locazione	983.827	983.749	(78)
Canoni di noleggio hardware	7.260	7.240	(20)
Canone di licenze d'uso di software	80.622	123.119	42.497
Canone noleggio autocarro	2.315	2.539	224
Totale	1.074.024	1.116.647	42.623

9) L'incremento complessivo che nel 2015 ha subito la voce Costo del Personale è addebitabile all'effetto congiunto dei seguenti fenomeni: assunzioni effettuate nel 2015 che hanno pesato sul bilancio dell'anno per € 245.637; le politiche di gestione del personale legate ai sistemi di valutazione delle performance individuali e



collettive, l'incidenza per l'intero anno delle assunzioni di personale 2014 e l'incremento degli altri costi del personale che hanno innalzato il costo complessivamente di € 635.264.

10) la voce Ammortamenti e svalutazioni rappresenta il costo di competenza del 2015 determinato secondo i criteri su esposti relativi ai cespiti materiali ed immateriali che compongono il patrimonio della società; la voce risulta così composta:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Ammortamenti beni immateriali	240.081	277.416	37.335
Ammortamenti beni materiali	166.246	180.111	13.865
Totale	406.327	457.527	51.200

12) La voce Accantonamento per rischi nel 2015 ha subito un incremento attribuibile all'aumento dell'accantonamento rispetto al 2014. Infatti le attività previste dal contratto, (VII Atto esecutivo, stipulato col Dipartimento delle Finanze per lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di revisione dei fabbisogni e dei costi standard delle funzioni e dei servizi resi dalle regioni e dagli enti locali e che alla ricontrattazione avvenuta nel 2014 aveva subito un forte ridimensionamento economico per accantonamenti ulteriori effettuati dalla Ragioneria Generale dello Stato) sono state rimodulate tra il 2014 ed il 2015: delle complessive 6 funzione che SOSE doveva valorizzare, ne sono state valorizzate nel 2014 e nel 2015 rispettivamente 2 e 4. Ne è conseguito una corrispondente rimodulazione del rischio e dalla relativa valorizzazione dell'accantonamento (rispettivamente un accantonamento pari ad un terzo nel 2014 e due terzi nel 2015).



14) Gli Oneri diversi di gestione includono le seguenti voci:

Oneri diversi di gestione	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Valori bollati	300	90	(210)
Liberalità	20.000		(20.000)
Altre imposte e tasse	26.046	23.178	(2.868)
c.c., diritti e formalità	2.527	150	(2.377)
Multe e sanzioni	210		(210)
Libri e giornali	12.819	12.218	(601)
Spese di rappresentanza	2.949	4.656	1.707
Spese notarili / legali	51.104	34.824	(16.280)
Borse di studio			
Sopravvenienze passive ordinarie e minusvalenze	1.751	6.152	4.401
Arrotondamenti passivi	1.336	149	(1.187)
Compensi Stage	4.800	6.813	2.013
Totale	123.842	88.230	(35.612)

Il decremento degli Oneri diversi di gestione si giustifica con la riduzione generalizzata di quasi tutte le voci su elencate. Le Sopravvenienze passive ordinarie sono state generate dai maggiori costi fatturati nel 2015 rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio 2014.

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

Il risultato della gestione finanziaria è stato pari all'importo di € 232.274.

Esso è stato così determinato:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	157.164	212.866	55.702
Altri proventi finanziari	68.613	19.613	(49.000)
Interessi passivi ed oneri finanziari	(443)	(205)	238
Totale	225.334	232.274	6.940

Alla voce Proventi da titoli iscritti nelle immobilizzazioni sono stati iscritti i rendimenti al 31.12.2015 dei BTP Italia, acquistati con finalità di investimento delle liquidità aziendali, che producono un rendimento corrisposto posticipatamente in cedole semestrali staccate a settembre e marzo per i quattro anni di durata del titolo; il rendimento di competenza 2015 relativo alle cedole che verranno staccate a marzo 2016 è stato stimato pari a € 25.973. La voce include anche i proventi pari a € 99.726



derivanti dalla vendite prima della naturale scadenza del BTP Italia del valore nominale di € 3.000.000 così come su menzionato.

Gli Altri Proventi finanziari comprendono interessi attivi maturati su depositi di conto corrente per € 18.411 e interessi maturati sul deposito cauzionale relativo al contratto di locazione dei locali adibiti a sede degli uffici della società per € 1.202.

Gli Interessi passivi ed oneri finanziari si riferiscono per l'importo di € 205 ai canoni e spese di tenuta concorrente.

Nell'esercizio non sono stati sostenuti costi per interessi passivi.

D) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

La gestione straordinaria ha contribuito positivamente al risultato aziendale.

La scomposizione degli effetti che hanno portato a tale risultato è esposta di seguito:

	Valore 31.12.2014	Valore 31.12.2015	Variazione
Proventi straordinari	40.229	166.260	126.031
Oneri straordinari	(20.586)	(2.611)	17.975
Totale	19.643	163.649	144.006

Come Proventi straordinari sono stati riclassificati € 160.652 riconducibili al rimborso della quota dell'IRES corrispondente alla mancata deduzione dell'IRAP riferita alle spese per il personale dipendente e assimilato per gli anni 2007, 2008, 2009 ottenuto sulla base dell'istanza presentata ai sensi dell'art. 2 comma 1-quater del D.L. 201/2011, a minori costi rispetto alle previsioni effettuate in sede di bilancio degli anni precedenti per € 4.206 e all'applicazione di penali per inadempienze contrattuali dei fornitori per € 1.400.

L'importo di € 2.611 degli Oneri straordinari è riconducibile a costi di competenza di esercizi precedenti ma non considerati ai fini della redazione del relativo bilancio.



RENDICANTO FINANZIARIO

Si allega di seguito il rendiconto finanziario che evidenzia la liquidità prodotta nell'esercizio pari ad € 3.535.372.

Tale incremento è determinato dai flussi della gestione reddituale per il 23% del valore complessivo pari ad € 818.908.

La residua parte rappresentata dal 77% del valore complessivo pari ad € 2.716.464 è determinata dai flussi dell'attività di investimento; infatti come sopra riferito, nel mese di luglio 2015, il fabbisogno finanziario della società ha reso necessario lo smobilizzo di parte dei titoli in portafoglio. Tale fabbisogno non è dipeso dalla perdita di redditività della gestione che infatti ha prodotto il 23% del flusso totale, ma dallo sfasamento temporale tra ciclo attivo e del ciclo passivo.



Rendiconto finanziario	2014	2015
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita) dell'esercizio	80.814	129.786
Imposte sul reddito	502.621	488.590
Interessi passivi/(interessi attivi) (Dividendi)	(225.334)	(232.274)
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	1.751	(444)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	359.852	385.658
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	1.323.300	1.708.277
Ammortamenti delle immobilizzazioni	406.327	457.527
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	1.729.627	2.165.804
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso clienti	726.370	(762.410)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(332.858)	(141.073)
Decremento/(incremento) dei risconti attivi	(51.832)	48.418
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	(7.178)	1.474
Decremento/(incremento) dei altri crediti	2.999.377	549.682
Incremento/(decremento) di altri debiti	(2.220.631)	195.477
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	1.113.248	(108.432)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	225.334	232.274
(Imposte sul reddito pagate)	(1.169.045)	(654.605)
Decremento/(incremento) dei ratei attivi per rendimento titolo in portafoglio	(19.240)	(433.160)
Utilizzo dei fondi	(921.024)	(768.631)
4. Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(1.883.975)	(1.624.122)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	1.318.752	818.908
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(232.549)	(104.457)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni materiali	25.525	
Prezzo di realizzo di disinvestimenti		500
(Incremento)/decremento dei crediti per disinvestimenti		(500)
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(229.261)	(243.610)
Incremento/(decremento) dei debiti per acquisto di immobilizzazioni immateriali	61.154	65.733
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	(3.019.125)	2.998.798
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(3.394.256)	2.716.464
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
<i>Mezzi propri</i>		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)		
Incremento (Decremento) delle disponibilita' liquide (a+b+c)	(2.075.504)	3.535.372
Disponibilita' liquide al 1 gennaio 2015	2.838.229	
Disponibilita' liquide al 31 dicembre 2015		6.373.601

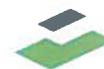


IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Saldo al 31.12.2015	€	488.590
Saldo al 31.12.2014	€	502.621
Variazioni	€	<u>(14.031)</u>

Si riporta di seguito lo schema di determinazione delle imposte di competenza

	Correnti	Incrementi	Utilizzi	Adeguamenti	Totale
Imposte correnti					
Ires	385.249				385.249
Irap	99.557				99.557
Imposte sostitutive					
Imposte differite					
Ires					
Irap					
Imposte sostitutive					
Imposte anticipate					
Ires		(16.832)	20.334	275	3.777
Irap			7		7
Imposte sostitutive					
Totale	484.806	(16.832)	20.341	275	488.590



Riconciliazione tra aliquota effettiva ed aliquota ordinaria

	2014			2015		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Ires						
A) Risultato netto prima delle imposte	583.435	27,50%	160.445	618.376	27,50%	170.053
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	1.137.353	27,50%	312.772	1.360.384	27,50%	374.106
oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(883.627)	27,50%	(242.997)	(577.855)	27,50%	(158.910)
Reddito imponibile Ires	837.161	27,50%	230.219	1.400.905	27,50%	385.249

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>			39,46%			62,30%
--	--	--	--------	--	--	--------

	2014			2015		
	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)	Valori €	Aliquota fiscale ordinaria	Imposta (Valori €)
Irap						
A) Risultato netto prima delle imposte	583.435	4,82%	28.122	618.376	4,82%	29.806
Variazioni in aumento per oneri indeducibili	11.768.820	4,82%	567.257	11.820.217	4,82%	569.734
Variazioni in diminuzione per oneri non dedotti in esercizi precedenti o non imponibili	(6.375.125)	4,82%	(307.281)	(10.373.085)	4,82%	(499.983)
Reddito imponibile Irap	5.977.130	4,82%	288.098	2.065.508	4,82%	99.557

<i>Incidenza imposta su risultato prima delle imposte A</i>			49,38%			16,10%
--	--	--	--------	--	--	--------

L'Amministratore Delegato

Il Responsabile della documentazione contabile